Giovedì 16 Luglio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 168
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44/a - Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50 — Estero - Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15.

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc L. 1.25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Il problema delle bonifiche

Una questione preminente di capitale importanza sociale, economica, agricola, igienica, attende di essere risolta a pieno in Italia: delle terre riconquistate ed aggiunte alle regioni del Nord, dalle regioni del Centro e quelle del Sud e delle Isole: cioè il problema del risanamento e della coltivazione delle terre paludose, che ancora infestano per vastissime zone il Paese e che devono essere trasformate in produttrici di tutta la grande ricchezza di cui potenzialmente sono capaci.

La bonificazione in Italia vanta una sua storia remota e recente di tentativi tenaci, di opere colossali, di conquiste meravigliose, specialmente in alcune regioni: prime fra tutte, il Veneto e l'Emilia. Ma molto cammino resta ancora da compiere, dal Settentrione al Mezzogiorno ed alle Isole, perchè la mèta sia raggiunta in ogni parte del Paese.

A tal fine soccorrono, quali esempi decisamente incorragianti, le bonifiche compiute negli ultimi anni in Italia: ma contropesava la perdurante scarsa comune conoscenza dell'importanza della questione e degli immensi vantaggi che dalla soluzione ne derivano: deficiente conoscenza che era propria dell'opinione pubblica e che ebbe partecipi, negli anni trascorsi, anche talune classi dirigenti.

Ora si agisce colla maggiore risolutezza e col miglior impegno, che troppo tempo prezioso era andato perduto. L'impongono adesso l'intraprendenza dei bonificatori animosi, la formazione di Consorzi attivissimi, le cure della Federazione Nazionale delle Bonifiche, la coscienza del Governo e del Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati, tutte inziative e forze che cooperano a trarre dal periodo delle difficoltà più sgomentanti il problema delle bonifiche ed a porlo in condizione di essere considerato e risolto in tutto il formidabile e complesso suo valore nazionale. E questo problema va inteso nel suo più ampio senso di studio per conseguire la massima utilizzazione del territorio dell'Italia che ha raggiunto le sue frontiere naturali con la guerra vittoriosa, ai fini dell'incremento della produzione e col conseguente risanamento delle zone malariche. Bonifica, infatti, significa: da un lato conquista di terreni soggetti al paludismo e all'acquitrino; dall'altro, graduale passaggio dalle forme di coltura intensiva, a reddito lordo più basso, alle forme di coltura intensiva e di appoderamento, a reddito lordo più alto Le due operazioni, completate con un adeguato servizio igienico-sanitario, concorrono alla eliminazione della infezione malarica.

Nè si può fare distinzioni artificiose di bonifica idraulica ed igienica; bonificatori prosciugano le terre per coltivare nella forma più intensiva, per cui non possono concepire, nè concepiscono che una bonifica sola: la bonifica integrale, che comprende tutte le opere: (prosciugamento della palude, sistemazione del bacino montano, costruzione di strade e di carreggiate di scoli e di scoline, sistemazione definitiva della superficie, costruzione dei fabbricati rurali, impianti arborei, ecc.) quindi fino alla formazione dell'unità colturale «podere», grande, medio o piccolo, a seconda delle condizioni di ambiente naturale, demografico ed economico.

Il problema economico - finanziario

L'importanza del problema economico-finanziario è dimostrata da poche cifre eloquenti. Su circa 30 milioni di ettari rappresentanti l'estensione totale del territorio italiano, quasi due milioni di ettari sono soggetti a bonifica idraulica, erano cioè o sono paludosi.

La bonifica idraulica è compiuta su circa 750 mila ettari; è in corso di esecuzione per altri 750 ettari; deve iniziarsi per altri 500 mila ettari.

La bonifica agraria si deve compiere, oltre che per il milione e 250 ettari di terreno in cui la bonifica idraulica si trova in corso o si deve iniziare, almeno per altri 3 milioni di ettari, gran parte dei quali sono adatti e pronti ad una rapida intensificazione colturale. La messa in coltura e l'intensificazione dei terreni anzidetti significherà: 1.) l'aumento di circa 20 milioni di quintali di cereali, ossia l'emancipazione dalla dipendenza dei Paesi più produttori di frumento; 2.) un grande aumento, facilmente presumibile, di altri prodotti agricoli: barbabietole da zucchero, foraggi, canapa, vino, olio, ortaggi, frutta, tabacco.

L'intensificazione colturale e l'appoderamento dei terreni danno impulso alla «piccola proprietà», sostituiscono alle forme di salariato agricolo le più eque, civili e redditizie forme di compartecipazione agli utili dei prodotti, affezionano di più i coltivatori alla terra.

Territori improdutivi e malarici

I territori improdutivi e malarici, dichiarati perciò dallo Stato «territori di bonifica di prima categoria», misurano in totale nel Regno d'Italia circa ettari 1.860.000. Col classificare i territori in prima categoria, lo Stato assume l'obbligo di provvedere direttamente, od a mezzo di concessioni ai proprietari dei terreni stessi, od a Società ed imprenditori privati, a prosciugarli e risanarli, rendendoli atti alla produzione; s'impegna di sostenere parte delle spese occorrenti per tali operazioni. Lo Stato può adempiere direttamente a tale obbligo, e in tal caso affida l'esecuzione dei lavori di bonifica idraulica agli Uffici del Genio Civile, anticipa i mezzi finanziari, e chiama le Provincie interessate a rifondere la quota loro spettante dall'importo dei lavori, ed i proprietari interessati a contribuire con la loro quota.

Se invece lo Stato intende di affidare le opere «in concessione», approvati i progetti tecnici ed economici relativi ai vari lavori, ne affida l'esecuzione ad imprese, oppure ai proprietari interessati, riuniti in Consorzio, favorendo la provvista del denaro occorrente, rifondendo la propria quota — parte di spesa e facendo obbligo alle Provincie di concorrere con quello loro spettanti. Il sistema più comunemente usato in Italia, e specialmente nelle regioni settentrionali, è quello della concessione ai Consorzi di bonifica. I proprietari interessati al prosciugamento dei loro terreni, per i quali sia avvenuta la classificazione in prima categoria, si riuniscono e formano una Società alla quale è dato il nome di «Consorzio di bonifica», soggetta al controllo del Governo, costituita allo scopo di provvedere alla esecuzione di lavori adatti ad asciugare i terreni acquitrinosi. Conseguita la concessione ed ottenuti i fondi necessari, il Consorzio eseguisce, a mezzo dei suoi tecnici, i lavori, a cui fa seguire senza intervallo, le opere di bonifica agraria ed igienica.

Il contributo dello Stato e delle Provincie

Il contributo dello Stato e delle Provincie sono destinati soltanto all'opera di bonifica idraulica. Man mano che le autorità del Governo, delegate a questo compito, accertano il proseguimento dei lavori, lo Stato assegna ai concessionari delle obbligazioni per la quota che gli spetta (dal 56 al 66 per cento), alle Provincie (12 per cento) in annualità a lunga scadenza; e queste obbligazioni i concessionari cedono agli Istituti di credito, ritirando il capitale corrispondente. Questo capitale vale a coprire tra i sette e gli otto decimi del debito assunto dal concessionario per il finanziamento provvisorio delle opere per gli altri due o tre decimi, corrispondenti alla quota dovuta dai proprietari consorziati, il concessionario deve ricorrere al credito, contraendo mutui a lunga scadenza ed offrendo in garanzia le delegazioni sul contributo che per legge è riscosso col privilegio fiscale, come si usa per l'imposta erariale fondiaria.

A nessuna delle opere di bonifica agraria lo Stato e le Provincie contribuiscono; lo Stato però concorre nel carico degli interessi fino al 2.50 per cento. Il capitale è provvisto ai bonificatori da validi Istituti di Credito.

Vantaggi delle bonifiche

Sono da rilevarsi altri vantaggi che derivano dalla bonifica nelle zone bonificate dell'alta Italia:

Vantaggi igienico-sociali: Aumento della popolazione.

Vantaggi economici: Produzione agricola (calcolata secondo i prezzi del '24): prima della bonifica lire 137,914.800, dopo la bonifica lire 1.048.527.677. — Aumento del patrimonio zootecnico: prima della bonifica capi di bestiame 103,439, dopo la bonifica capi 241 mila 358.

Utili dello Stato: Ammontare annuo delle tasse esatte dallo Stato per dazi, imposte, ecc.: prima della bonifica lire 413.756, dopo la bonifica lire 655.114.430.

Provvidenze ministeriali

Ma questi utili dello Stato in un breve volger d'anni si triplicheranno e si quadruplicheranno. Ci affidano a questo progressivo ma rapido aumentare della ricchezza agricola, gli impegni, che avranno pronta e valida esecuzione nelle opere progettate, e che il Governo Nazionale s'è assunto.

Tutto un complesso magnificamente congegnato ed organizzato di problemi da risolvere, di programmi da eseguire, di iniziative che più risolute e fattive si dimostrano e che a più larghi spazi tendono, l'affratellamento di tutte le regioni d'Italia bisognose di risanare e di coltivare le zone che sono ancora paludose, di far fruttare più intensamente le terre, tutto questo complesso di aspirazioni assicura ed attesta che l'Italia nuova diverrà un grande produttivo Paese agricolo.

—=+=—

PALMANOVA

Pro dote della Scuola

Come annunciammo, tanto la sera di sabato quanto quella di domenica al nostro Sociale si diedero le due recite «Pro dote della Scuola». Fu un successone. I piccoli attori seppero interpretare le singole parti con disinvoltura e buona intuizione, e ben meritarono l'applauso che ripetutamente il numeroso pubblico tributò loro. Ci auguriamo riudirli prossimamente. Intanto, da queste colonne vada un plauso ai benemeriti insegnanti ed in modo particolare all'Ispettore Lazzarini, che tutto si dedica per il bene della benefica istituzione, vanto e decoro della classe magistrale. X.

MUZZANA DEL TURGNANO

Onorare beneficando

Il co. dott. Antonino di Colloredo Mels, notaio in Rivignano, ha offerto a questa Congregazione di Carità lire 25 in morte del nob. Alfonso Colombatti.

VIVARO

Gli effetti del vino!
Colpito da paralisi cardiaca

L'altra sera certo Luigi Cesaratto di anni 64, rincasava — anzi veniva fatto rincasare, perchè fu un amico che lo accompagnò sino in camera — in preda ad una potente sbornia.

Il Cesarotto era da molto tempo dedito al bere, e quindi di cagionevoli condizioni di salute.

Nel domani, gli amici, vedendo che non usciva, si recarono a svegliarlo perchè andasse a lavorare, e lo trovarono sul letto, ancora vestito, freddo cadavere. Il medico che constatò la morte, e stabilì che questa era avvenuta per paralisi cardiaca, in seguito al troppo vino ingerito.

TARCENTO

Una dichiarazione

Egregio Direttore,

Leggo sul «Giornale del Friuli» di quest'oggi, 14 luglio, una cronachetta da Tarcento di sapore agro-dolce che in qualche maniera può riguardarmi, essendo io sottoscritto il Direttore del Reparto Esploratori Cattolici «S. Sebastiano» di Tarcento.

Siccome detto trafiletto mette appositamente in evidenza le cariche e le qualità del giovine Celso Pilotto, caposquadra degli Esploratori Cattolici, mi sento in dovere di dire due sole parole, lasciando ad altri di fare il resto.

In primo luogo, dalle informazioni assunte, risulta assolutamente falso che detto giovane abbia commesso l'indegna azione imputatagli.

In secondo luogo, anche ammesso (per ipotesi impossibile) che un fatto simile si fosse verificato, o potesse verificarsi, non ne viene affatto di conseguenza, come pur troppo parrebbe volesse alludere l'incriminato articolo, che ciò sia frutto di quella sana educazione religiosa, civile e patriottica che viene impartita nel Reparto in base ai saggi regolamenti dell'A. S. C. I. Tanto per la verità!

Con sentite grazie

dev. Don Ermenegildo Bosco
Direttore del Reparto Giov. Espl. Catt. di Tarcento.

GEMONA

Cospicue elargizioni

Il cav. uff. Antonio Morganti, presidente ed amministratore delegato del Cotonificio Morganti, ha elargito lire 5000 al R. Laboratorio delle Scuole per la costruzione delle officine e lire 2000 alle stesse Scuole per il Corso Maestranze.

Il cav. uff. Morganti è ben noto a Gemona per le sue molteplici generose elargizioni già fatte ai vari locali Istituti di beneficenza; ed i Gemonesi gliene sono gratissimi.

Un porcaccione

E' passato alle nostre carceri certo Tomasino Giuseppe di Platischis perchè ha tentato di commettere atti turpi su due bambine di qui.

Contadinella intraprendente

Maria Cossetti di qui non ha che 18 anni, ma sulla coscienza sua pesano già varie marachelle. L'altro giorno ha sottratto a Londero Giorgio di Campagnola una bicicletta ed ha con questa fatto una gita fino all'officina di Giuseppe Contardo di Tolmezzo, dove l'ha depositata come propria e lasciata per 140 lire.

Dovrà rispondere alla Giustizia e intanto sta godendo le fresche aure del Castello.

REANA

Festeggiamenti al Sindaco

Domenica in una bella sala dell'Albergo Boschetti di Tricesimo, non essendo stato possibile a Reana, fu data una simpatica e cordialissima festa in onore del neo cavaliere geom. Valentino Simonetti, sindaco del nostro Comune. Il banchetto cui parteciparono un centinaio di persone del Comune, l'on. Ravazzolo, il sig. Luca dei f. f., il Decurione Gottardo ed altri, riuscì un imponente tributo di devozione da parte del popolo tutto di questo Comune al suo amato Sindaco, dimostrando, come bene rilevò nel suo discorso l'on. Ravazzolo, che è perfetta montatura d'avversari l'affermazione che nei Comuni rurali le vittorie elettorali fasciste sono dovute a fenomeni di coartazione.

Dopo il lieto simposio, essendo stata consegnata la croce di cavaliere dagli amici di Udine, il Segretario del Fascio signor Francesco Zamparo disse brevi ed applauditissime parole all'indirizzo del cav. Simonetti, consegnandogli un'artistica pergamena, opera del M. Pellegrini.

Quindi, il Segretario dell'Avanguardia sig. Picco fra entusiastici battimani, pronunciò vibranti frasi d'omaggio al festeggiato, consegnandogli un artistico dono. Seguì infine il giovane Tonini del Circolo Sportivo «Pro Reana» che portò il saluto dei soci del Circolo stesso e a ricordo un artistico portasigarette d'argento.

Insistentemente invitato, disse anche brevi parole, toccando la situazione politica attuale, l'on. Ravazzolo, rilevando con vibranti frasi come oggi la parte migliore del fascismo puro risieda nelle rudi e semplici menti delle popolazioni rurali, notando come il Fascismo, movimento d'avvenire abbia salvato se stesso e intrapresa la sua grande marcia dal dì che si proclamò intransigente, specialmente col recente storico discorso del Duce all'Augusteo.

Dopo brevi parole di ringraziamento del cav. Simonetti, l'allegro simposio, allietato da frequenti canti e fervidi alalà, ebbe termine fra la soddisfazione generale.

GORIZIA

Il pellegrinaggio dei volontari Giuliani sul Podgora

Domenica 19, sul Calvario si raduneranno i volontari giuliani per commemorare i compagni caduti durante il cruentissimo assalto del 19 luglio 1915 e per rivivere i momenti sublimi e indimenticabili della prima battaglia nella quale i volontari irredenti ebbero l'auspicatissimo battesimo del fuoco.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione volontari di guerra, sezione di Gorizia, radunatosi d'urgenza in seguito al colloquio che il vice-presidente signor Pietro Bozzini e il membro di direzione signor Vittorio Graziani ebbero ieri sera coi rappresentanti della Compagnia volontari giuliani in merito alla suddetta cerimonia commemorativa, stabilì d'invitare alla stessa il generale comandante della Divisione militare di Gorizia, gr. uff. Giovanni Romei, il sindaco on. sen. Giorgio Bombig, il sottoprefetto marchese Di Suni della Planargia, l'on. Marani, le associazioni dei mutilati, combattenti e fascisti e tutte le altre associazioni patriottiche cittadine, con gagliardetti e bandiere. Ha inoltre deciso di far pubblicare per la fausta occasione un manifesto ricordante la data dell'epica giornata d'armi e di portare sul Calvario una grande corona di alloro. Il vice-presidente Piero Bozzini, riferendo ancora sul colloquio avuto coi rappresentanti dei volontari di guerra di Trieste, ha comunicato che alla solenne cerimonia interverranno il Prefetto, il Sindaco, il sen. Hortis, l'on. Suvich, il papà dei volontari irredenti gr. uff Banelli e altre notabilità triestine.

La Compagnia dei volontari giuliani parteciperà alla cerimonia di rievocazione e di ricordo, al completo. A nome dei volontari, parlerà il dott. Blesi di Trieste, rimasto ferito sul Calvario, proprio all'assalto del 19 luglio 1915. Terminata la cerimonia, i convenuti scenderanno a Gorizia, donde, dopo una visita al Cimitero degli eroi di via Cappuccini, ripartiranno per Trieste.

La chiusura dell'anno scolastico con patriottiche cerimonie

(15) Oggi ha avuto luogo, in forma solenne, la chiusura di tutte le scuole primarie del Comune e la distribuzione degli attestati agli scolari.

L'ispettore didattico prof cav. Giuseppe Menon, d'accordo coll'assessore della P. I. cav. prof. Attilio Venezia, ha voluto festeggiare, quest'anno, la chiusura dell'anno scolastico con speciali manifestazioni alla Patria ed al Re nel XXV anniversario di Regno, organizzando una manifestazione indimenticabile. Alla solenne chiusura dell'anno scolastico volle prendere parte anche l'egregio provveditore agli studi della Venezia Giulia comm. Giuseppe Reina che ha avuto festosissime accoglienze e grandiose manifestazioni di simpatia, per la efficace sua opera in favore delle scuole di Gorizia.

Ieri sera seguì, nell'ampio cortile della civica scuola «Caterina Percoto» in via G. Mameli, un riuscitissimo saggio finale degli allievi delle scuole primarie, al quale intervennero, oltre le autorità locali, fra cui il sindaco sen. Bombig, comm. Reina, col. Pacini, in rappresentanza del generale Romei, comm avv. Beviglia assessore alla P. I. cav. prof. Venezia, cav. prof. Girardelli, conte Attems in rappresentanza del Sottoprefetto, tutti i direttori, i presidi degli Istituti e gli insegnanti, anche gli amici della Scuola, espressamente invitati dal Municipio.

Terminato il saggio, il sindaco on. sen. Giorgio Bombig, porse a nome dell'amministrazione comunale al provveditore agli studi comm. Reina, una ricca medaglia d'oro, accompagnando l'atto di offerta, con nobilissime parole, ringraziando per quanto fece in favore della Scuola di Gorizia e formulando il voto che l'opera sua benefica possa continuare con uguale ardore e con uguale passione anche nell'avvenire.

L'assessore alla P. I. cav. Venezia, dopo di aver elogiato gli altissimi meriti del provveditore agli studi, esprimendogli la più viva gratitudine della scolaresca a nome della cittadinanza, porge al comm. Reina una pergameno, a nome degli insegnanti delle scuole primarie.

Rispose con nobilissime parole il comm. Reina.

Alla sera, al Ristorante alla Posta, fu offerto all'ospete graditissima, una colazione intima, alla quale intervennero il sindaco, l'ispettore scolastico Rubbia, il cav. Menon, i dirigenti delle scuole primarie e i presidi delle scuole medie. Furono pronunciati vari discorsi.

Quest'oggi, poi, il comm Reina, accompagnato dal sindaco sen. Bombig, dall'ispettore Rubbia, dal cav. Menon e dal cons. Vittorio Graziani, si recò alla Scuola «Riccardo Pitteri», dove nel cortile vastissimo, addobbato con garbo, sfolgorante di luce, fu tenuta in forma solennissima la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico, con l'intervento di circa tremila allievi delle scuole primarie e secondarie dirette dal direttore sezionale G. Franzot, il quale in un elevatissimo discorso, rievocò la nobile figura di Vittorio Emanuele III, e la sua opera illuminata durante i 25 anni di Regno.

Il sindaco sen. Giorgio Bombig ha diretto a S. E. Cittadini, primo aiutante di campo di Sua Maestà il Re, un telegramma di omaggio.

S. PIETRO AL NATISONE

Encenia delle campane in Sorzento

Domenica prossima, 19, Sorzento terrà la festa delle campane con il seguente programma:

All'alba sveglia a sparo di mortaretti — Ore 6: Messa letta — Ore 10: Messa solenne parrocchiale cantata dalla distinta cantoria di S. Pietro — Discorso d'occasione di un valente oratore — Ore 14: Concerto di Banda — Ore 15: Vesperi solenni e Te Deum.

Nella serata altro concerto di banda ed illuminazione

PORDENONE

Alla Società Operaia

Questa sera, alle ore 21, avremo un importante seduta del Consiglio generale della Società Operaia, varii essendo gli argomenti da trattarsi. Motivo di compiacimento è che furono presentate varie domande per essere accolti come soci. Il fatto dimostra che gli operai comprendono sempre più la necessità del mutuo soccorso per i benefici che ne ritraggono direttamente e per l'opera che la benemerita Società esplica in vantaggio della città in generale e della classe operaia in particolare.

La inaugurazione del Rifugio "Stuparich" IN VALBRUNA

L'adunata dedicata a solennizzare l'apertura del secondo rifugio della S. U. C. A. I. Triestina e per onorare uno dei suoi più puri Eroi della guerra redentrice, Medaglia d'Oro, si svolgerà — come è noto — nell'austera cornice della Valbruna interna, ai piedi della parete nord del Montasio, ai margini dell'alta montagna.

Il programma è così fissato:

Sabato 18 alle ore 14.30, ritrovo alla stazione centrale di Trieste; ore 15 partenza col diretto; partenza da Udine col diretto delle 17.45 e arrivo a Ugovizza alle 20.31. I pernottamenti seguiranno parte ad Ugovizza e parte a Valbruna, a seconda delle possibilità, sia in letti come in fienili.

Domenica 19, sveglia alle ore 5; ritrovo sulla piazza di Valbruna e partenza per il rifugio alle 6; arrivo al rifugio alle 10; inaugurazione alle 11; partenza per Valbruna alle 12; arrivo al Cimitero «Aquile del Montasio» ed omaggio ai venti Ignoti Alpini alle 14.30; partenza per Ugovizza alle 15.15; arrivo ad Ugovizza alle 16; partenza per Trieste alle 16.25; arrivo a Udine alle 18.35; arrivo a Trieste Centrale alle 22.45.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale a Trieste, sino a venerdì 17 corrente, verso la quota di lire 50. Non soci, accompagnati da un socio, possono prendervi parte verso la quota di L. 60. Dette quote danno diritti al viaggio d'andata e ritorno in ferrovia. Non si accettano iscrizioni se non accompagnate dalla rispettiva quota. Il pernottamento in letti nelle località di Ugovizza e Valbruna è riservato in primo luogo alle signorine. Tutti i partecipanti sono tenuti ad osservare strettamente gli orari fissati.

Studi Savonaroliani

Osimo (Ancona), 14-7-1925

Ho letto, con interesse, ieri, l'articolo: «Studi Savonaroliani».

Però mi permetta che le faccia notare una inesattezza storica, e qualche lacuna. Inesattezza ove dice che sulla porta principale d'ingresso del Palazzo Vecchio, si leggono ancora le parole fattevi scolpire dal Savonarola: «Jesus Christus Rex Florentini Populi P. Decreto electus». Questa iscrizione fu abbattuta sotto la dominazione medicea, e sostituita con l'altra che oggi pure si legge «Rex Regum Et — Dominus Dominantium». Fu inaugurata alla presenza del Clero di S. Maria del Fiore il 10 giugno 1528.

Quale lacuna trovo che non vi è fatto cenno al fatto che furono strenui difensori del Savonarola due Santi fiorentini, e precisamente San Filippo Neri e S. Caterina dei Ricci. Fra gli autori che hanno scritto sul Savonarola, non è citato il bel volume del prof. Giuseppe Scalia, edito nel 1924, dalla Libreria Editrice Fiorentina.

Ciò che dal pubblico non si sa è che il domenicano cardinale Bausa, che fu Arcivescovo di Firenze dal 1889 al 1899, compose tutto l'ufficio in onore del Savonarola, quando si parlava di iniziare il di lui processo di beatificazione. Questo ufficio, lo conservano gelosamente i Padri domenicani di Firenze, attendendo tempi più favorevoli.

Altra inesattezza: dal 1922 (circa) la statua del Savonarola non si trova più in Palazzo Vecchio, ma sulla Piazza a lui intitolata.

Dev.mo: G. di Codroipo.

Nuove fortunate ricerche sul cancro

„Sulla via di scoperte definitive?

Giornali e pubblico inglesi si interessano molto vivamente della nuova scoperta alla quale hanno condotto lunghe, pazienti ricerche sulla terribile malattia del cancro.

Queste scoperte sono dovute al dottor William Ewart Cye ed al signor J. E. Barnard, direttore tecnico di un cappellificio, ma anche un'autorità nel campo della microscopia. Esse sono state rese possibili grazie a metodi speciali di microscopia e ad un apparecchio inventato dallo stesso Barnard. Gli esperimenti si sono svolti durante gli ultimi quattro anni, sotto la sorveglianza del Consiglio per le ricerche mediche, istituito in origine dalla legge sulle assicurazioni nazionali contro le malattie, ma sviluppato più tardi su basi più larghe. Questo Consiglio riceve un sussidio Governativo di 140.00 sterline all'anno che gli è stato accordato dal Parlamento.

Intervistato in merito, il dott. Cye ha detto che una relazione completa sulla scoperta verrà pubblicata nella rivista medica «The Lancet» entro i prossimi giorni Egli ha aggiunto:

Sappiamo che il pubblico è impaziente di conoscere anche i minimi particolari di una scoperta di questo genere. Ma in realtà si tratta di una materia troppo complessa perchè i profani siano in grado di comprenderla. Posso dire soltanto che noi crediamo di aver fatto una scoperta la quale ci permetterà di accertare le vere cause del cancro. Abbiamo continuato e sviluppato gli studi già compiuti dal dott. Peyton Rous e speriamo di giungere a risultati definitivi.

Sulla scoperta è stato intervistato anche il celebre chirurgo sir John Bland Sutton, il quale ha dichiarato che si tratta di cosa interessantissima e complessa che segna una tappa importante nella via delle ricerche sul cancro.

I giornali sono unanimi nel dichiarare che le scoperte del dottor Gye e del signor Barnard sono tali da portare molta luce sulle cause del cancro. Si apprende ora che non solo il Consiglio per le ricerche mediche ha patrocinato l'opera dei due scienziati, ma anche il dottor Murray dell'Istituto Imperiale del cancro vi ha portato un notevole contributo.

La nota rivista medica The Lancet rileva come grazie al lavoro di Barnard il germe del cancro abbia potuto essere scoperto e fotografato. Già da molti anni Barnard mette la sua abilità al servizio della azione senza compenso di qualsiasi genere. La sua scoperta più brillante consiste nell'applicazione dei raggi ultravioletti e perfino dei raggi X per il lavoro col microscopio.

Pure oggi è pubblicato il secondo resoconto annuo della campagna imperiale contro il cancro Questo documento parla a lungo della vasta e complessa opera di ricerca che si svolge ora su queste notizie in tutte le parti dell'Impero e comprende i campi della chirurgia, della radiologia, della batteriologia e della biologia. Ma nello stesso tempo il resoconto rivela come, nonostante tutti i grandi e costanti sforzi della medicina, la mortalità del cancro continui ad aumentare. Mentre nel 1921 la cifra dei morti per cancro oltre i 30 anni ascendeva a 45.000 persone nel 1924 tale cifra era salita a 50.000 vittime.

Altri particolari sulla scoperta

La rassegna medica «Lancet» conferma che sabato pubblicherà la memoria tecnica del dottor William Gye sulla «Eziologia del cancro» che farà epoca nella storia della medicina poichè — dice un comunicato della rassegna — «queste osservazioni possono aprire la via alla soluzione del problema centrale del cancro». Le conclusioni fondamentali della memoria sono così riassunte dalla rassegna:

Tutte le crescenze maligne contengono un virus ultra-microscopico, o gruppo di virus, che può essere coltivato: ciò si applica ai carcinomi e sarcomi dei gallinacei, topi, cani e uomini. Il virus risiede probabilmente nelle cellule dei neoplasmi. Il virus solo, liberato da tutto il materiale aderente, non produce tumori quando viene iniettato, e non produce nemmeno lesioni visibili. Ma quando viene iniettato insieme con un estratto di tumore, produce una crescenza maligna. Gli estratti contengono pertanto una sostanza che il dott. Gye chiama «fattore specifico» la quale mette in grado il virus di attaccare le cellule, così da trasformale in cellule cancerose.

Mentre il virus tolto da uno specifico può produrre tumori in un'altra specie, invece il fattore specifico rivela una «specificità di specie» molto rigida, e cioè: per produrre un tumore a un topo occorre usare il fattore specifico di un tumore di topo: il fattore specifico di un tumore di pollo, ad esempio, non serve.

Il virus è stato accertato non solo mediante cultura e iniezioni, ma mediante osservazioni all'ultra-microscopio del cappellato e scienziato Bernard, il quale è riuscito a rendere visibile il virus ed anche a fotografarlo con l'aiuto di raggi ultravioletti e X. Cosicchè l'esistenza di un virus vivente, cioè di un microorganismo del cancro, sarebbe stabilita.

Per rendere chiari i rapporti tra virus e fattore specifico, la «Lancet» cita questi casi sperimentali: a) iniezioni di un virus qualsiasi, tolto da un neoplasma qualsiasi di un animale qualsiasi: nessun effetto. b) iniezioni di un qualsiasi fattore specifico, tolto da un neoplasma qualsiasi, a un animale qualsiasi: nessun effetto; c) virus tolto dal carcinoma di topo e addizionato con fattore specifico di sarcoma di pollo iniettato in un topo: nessun effetto; in un pollo: sarcoma; d) virus di carcinoma e fattore specifico di sarcoma di pollo, iniettato in un topo nessun effetto; in un pollo: sarcoma.

Ne consegue che il tipo di crescenza maligna prodotto di pende non dal virus, ma dal fattore specifico. Vi sono quindi due fattori per quello che riguarda il cancro; un virus vivente, che è il fattore estrinseco, e una sostanza chimica prodotta dalle cellule, che è il fattore intrinseco.

La «Lancet» ammonisce anche il dottor Gye ed il Bernard non pretendono in alcun modo che le cause del cancro siano state scoperte: ma il loro lavoro apre la via ad un utile lavoro biochimico, ed esso ad ogni modo riconcilia le teorie contrarie che sin qua tenevano il campo per quello che ne riguarda le cause del cancro, poichè finora le più pazienti ed accurate indagini non avevano potuto accertare se la malattia fosse dovuta a micro organismi (come sosteneva una Scuola, oppure ad altre cause, come altra scuola affermava.

Vari scienziati esprimono nei giornali giudizi altrettanto prudenti, e dicono che ora i risultati sperimentali devono essere accuratamente controllati.

Non è dunque ancora la cura del cancro, che è stata scoperta; ma soltanto si crede di essere sulla buona via per conoscerne le cause — e quindi sulla buona via anche per trovare i rimedi. Sarà questo una delle maggiori vittorie della scienza.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Annega nel Tagliamento

Ieri, alle 15.50, in località S. Paolo al Tagliamento, certa Luigia Avian fu Luigi di anni 68, da S. Paolo, contadina, cercando di attraversare l'alveo del Tagliamento con un fascio di legna sulle spalle raccolto sul greto del fiume, trovava la morte per annegamento. Pare fosse stata colta da improvviso malore e caduta; pel male e per la sua età avanzata, non ebbe la forza da risollevarsi, e trovò così misera fine.

Grazie Rinaldis

Da oggi a tutto 10 agosto p. v. è aperto il concorso alle grazie istituite dai Fratelli Rinaldis. Sono ammesse al concorso stesso le orfane, le nubili e le vedove appartenenti alla classe agricola e povera della Parrocchia di S. Vito. Le concorrenti devono avere l'età non minore di anni 15 nè maggiore di anni 40. Le domande devono essere prodotte in carta libera alla Segreteria dell'Ospedale, corredate dai documenti comprovanti i suddetti requisiti e da un attestato di buona condotta; documenti tutti che devono essere rilasciati dal Sindaco del Comune.

Le grazie verranno estratte a sorte fra le concorrenti il 14 agosto p. v. alle 17, nell'Ufficio d'amministrazione. Sono 17 in tutto, delle quali 16 da lire 31.50 e 1 da lire 23.80 lorde di R. M.

Sono escluse dal concorso le graziate negli ultimi otto anni.

Una pergamena al neo dott. Lovisatti

Un gruppo di amici, ieri sera, all'Albergo alla Torre offersero al neo dottore Lovisatti Nicola un'artistica pergamena, lavoro pregevole eseguito dal prof. Merenda di Milano. Non mancarono i brindisi, ai quali il festeggiato rispose commosso. Gli rinnoviamo felicitazioni ed auguri.

Beneficenza

Il signor Buliani Luigi di Venezia inviò a questa Congregazione di Carità la somma di L. 100.

TRAMONTI DI SOTTO

Pro dote della Scuola

Abbiamo avuto anche qui la simpatica e patriottica festa «Pro dote della scuola»; un'accurata rappresentazione teatrale eseguita dai piccoli scolari nella vasta aula scolastica. Dal concorso di popolo e generoso obolo offerto si può arguire che tutti abbiano compreso l'alto significato cui assurgono simili feste: elevare le sorti materiali e morali della nostra scuola.

Auguriamo pertanto che si ripetano ancora e spesso. Vada lode a un generoso grazie alle gentili insegnanti e a quanti si adoperarono per la riuscita della festa.

CERVIGNANO

Per il giubileo reale

L'egregio capostazione sig. Ernesto Nocentini ha rimesso al Sindaco cav. Rinaldi la bella somma di lire 654 raccolta tra il personale della stazione di Cervignano per commemorare il Giubileo Reale.

Somma ragguardevole ha raccolto anche il sig. Sigismondo Pacco; egli in un libretto della Banca del Friuli ha depositato pro erigendo Asilo, istituzione che dovrà sorgere per degnamente onorare il Giubileo Reale, lire 425.

Sono esempi da imitare e che meritano vivamente elogiati.

MANIAGO

Visita pastorale

Atteso dalle autorità, dal clero, dal popolo tutto, è giunto fra noi entusiasticamente accolto, S. E. Monsignor Paulini Vescovo di Concordia per la visita pastorale.

Dopo le funzioni religiose in Duomo, Egli si recò, in reverente omaggio alla Loggia Comunale tempio votivo che custodisce i nomi dei nostri eroi.

Nella sera assistè al concerto della banda cittadina ed ebbe parole di congratulazione per la buona esecuzione, verso il Maestro di musica prof. Vendramin.

Lunedì impartì la Cresima ai fanciulli, poi passò in visita pastorale nelle frazioni di Fratta e Campagna. Alla sera presenziò al teatrino del Circolo Cattolico ad una serata in suo onore ed ebbe parole di vivissimo ringraziamento per le autorità, per le insegnanti, per il popolo tutto e per don Enrico Castellarin per l'opera che svolge a pro' della gioventù cattolica. Poscia si recò in visita all'Asilo Infantile eretto in onore e memoria dei Caduti e s'intrattenne affettuosamente con le buone e brave suore e i graziosi bimbetti. Gli furono offerti dei fiori. Passò poi agli stabilimenti di coltellerie ed ebbe per tutti gli operai parole paterne; indi fece raccogliere i fanciulli in chiesa e li benedisse.

Il vescovo ha poi visitato, ovunque accolto affettuosamente, Frisanco, Poffabro e Maniago Libero.

MEDUNO

Funebri solenni

In forma solenne ed austera si svolsero i funebri del fascista Renzo Marini, morto a soli 27 anni, dopo breve malattia.

Tutto il popolo di Meduno seguiva il mesto corteo. Dai paesi vicini erano accorse le rappresentanze dei Fasci per rendere l'estremo saluto al camerata scomparso. Fra i presenti abbiamo notato l'avv. Domenico Margarita, commissario straordinario del Fascio di Spilimbergo, decurione Manassero in rappresentanza del console Jemma, sig. Scarton, sindaco di Meduno, Mario Maria Pesante e moltissimi altri. Numerosissimi i gagliardetti e le corone.

Dopo le esequie al Cimitero, furono pronunciati vari discorsi, tutti rievocanti la bella figura dell'estinto.

PRATA DI PORDENONE

Echi della Corsa ciclistica

Vi comunico l'ordine di arrivo «ufficiale» (con i relativi premi) della interessante corsa ciclistica organizzata ottimamente dal Club Sportivo Pratese e svoltasi domenica su un percorso di oltre cento chilometri:

1. L. 250 Rizzaro Giuseppe S. S. Treviso — 2. L. 200 Pavan Natale, S. S. Treviso — 3. L. 175 De Marchi Laris, Club Audax Pordenonese — 4. L. 150 Dall'Agnese Elio, S. S. Conegliano — 5. L. 100 De Rovere Innocente, C. S. Pratese — 6. L. 75 Prosdocimo Antonio, Porcia — 7. medaglia vermeille a Pezutti Innocente, Rorai — 8., 9., 10., medaglie d'argento a: Brussolo Romano, San Vito; Doro Francesco, Vittorio Veneto; Campaner Antonio, Cinto.

Cronaca Cittadina

Sul piazzale del Castello

comincia il montaggio delle scene.

Ormai la definizione «piazzale del Castello» è passata tra.... le cose antiquate: ogni vestigia di quello che era il magnifico, meraviglioso teatro di giuoco dei nostri piccoli, è scomparsa: scomparsa per dar posto al mastodontico «teatro dei grandi».

Figuratevi un tavoliere di dimensioni fantastiche, inclinato dalle due estremità sud e nord verso il centro: metteteci da un lato quattro alberi frondosi che sembrano nati giganti, metteteci anche — come si legge nell'Artusi — il castello da un lato con la specola, la casa del custode con la chiesetta di San Biagio ed il grazioso campanile coll'Angelo dall'altro, ed avrete d'un colpo d'occhio abbracciato lo spettacolo che lassù si presenta per chi ha la prerogativa di potervi entrare.

Qualche «omino» nel mezzo dell'anfiteatro maestoso lavora ancora agli ultimi ritocchi; altri «omini» sul palcoscenico stanno rizzando tele. Tele finche sono sul pavimento, chè rizzate su (a forza di «..ohe, ohe!... issa» con la cadenza caratteristica dei lavoratori miranti a concentrare in un solo attimo tutti gli sforzi) prendono tosto gli aspetti più suggestivi. Quattro pennellate che sembrano grandi pillacchere casuali su di un panno sporco ed eccoti un leone, una casa, un albero, una montagna, il mare... La scenografia è un po' la fotografia della vita: tutta illusione. La guardi da lontano e si anima e vive e palpita e ti affascina coi suoi mille colori, fantasticamente bella! Ma quando ti avvicini, è un «disastro»

Ma la guardavamo da lontano, ieri, da una cinquantina di metri lontano: ed allora... Capperi! Che piazzetta San Marco.... Una bellezza!

Figurarsi poi di notte, alle luci di dieci riflettori che da dieci torcette erette tutto intorno all'anfiteatro lanceranno i loro fasci di candida luce abbagliante, concentrandosi su quel mondo irreale!

E la musica? Non ci mettiamo nell'inventario la musica, che fa vibrare anch'essa i precordi del sentimento e trasporta nel regno dei sogni...

Già, basta accennarvi, e ognuno dei lettori se lo immagina, davanti questo grande quadro, che seimila e più persone potranno ammirare nel breve periodo di venti giorni. Quadro che si alternerà con quello dei contrabbandieri, delle sigaraie, dei torero, in «Carmen».... affascinanti andaluse, classiche bellezze brune della Dominante completeranno il magico scenario che sembrerà proprio... il sogno di una notte d'estate.

E intanto gli artefici — piccoli coboldi nella grandiosità dell'assieme — sudano a prepararne la cornice, a formare «l'ambiente».

Così il Comitato cura da una parte la réclame, anima non soltanto del commercio, ma anche dell'arte. Del resto è un'arte anche il saper commerciare, e non deve il cittadino meravigliarsi se già vede i bianchi strisci oni di tela sul cielo delle principali vie cittadine... ai confini con la parrocchia del Redentore, quasi appaiati con quelli che annunciano la sagra di quel popoloso rione, o al termine di via Dante o in altri e differenti punti della città. La «réclame» domina sovrana sui muri e nell'aria... Quando poi saremo alla vigilia!... Cartelli di tutte le dimensioni e di tutti i colori, avvisi grandi e piccoli, murali e volanti, trafiletti e trafiloni sui giornali, sulle riviste, sui numeri unici diffusi a migliaia di copie ad onta della loro unicità.... E questo a persuadere, a convincere il cittadino che «Gioconda» e «Carmen» saranno date a Udine con mezzi tali che «non plus ultra».

Altra branca del Comitato attenderà, con opera non meno solerte ed efficace, ad attirare il maggior numero di ospiti facilitandone la venuta col predisporre mezzi comodi di trasporto — come saranno i treni speciali ed i servizi di corriere straordinarie — e tutti quei grandi e piccoli ammenicoli che hanno funzione di calamita sui desiderii e sulla volontà di uomini e.... di donne: comodità di posto, così che lo spettatore possa godere le rappresentazioni in ogni loro parte... senza prendersi un torcicollo o senza contrastare col vicino, col pericolo.... di una vertenza cavalleresca; sicurezza di trovare anche a spettacolo finito, una cenetta pronta negli alberghi e nelle trattorie (guai un mal di gnòt!...); la sicurezza di potere, negli intervalli fra un atto e l'altro, rinfrescarsi la gola con un gelato o con una bibita ristoratrice; e via discorrendo. Cose tutte alle quali sarà provvisto sovrabbondantemente.

Così altre branche del Comitato attendono già alle organizzazioni più disparate: dall'ufficio stampa alla scelta delle comparse, dalle prove dei cori a quelle dell'orchestra, dalla scritturazione delle «Maschere» a quelle della Cassa...

Son tanti rivi di attività feconda che muovono ad una medesima foce; e poichè questa è ormai vicina, vibrano nelle ultime ore l'ansia e l'assillo della mèta. Infatti, fra poche sere, lassù, ove al tramonto tutto tace, si inizierà una vita nuova, e l'onda melodica di Ponchielli o di Bizet, dirà il canto immortale dell'uomo, il dolcissimo accento che trova nei nostri cuori moltitudine di cose nuove, voci accorate o voci gioconde di un mondo fantastico, ignoto, perchè spirituale.

A UN «DUPLICE» DOTTORE

Demmo notizia che il giovane e valente concittadino dott. Carlo Del Re, già laureato in scienze economiche e commerciali ha ora conseguito splendidamente la laurea in giurisprudenza.

Iersera, intorno al «duplice» dottore si riunì una lieta cerchia di amici, per festeggiarne la brillante affermazione. Il banchetto seguì all'«Albergo Europa» e le squisite mense, signorilmente servite, si chiusero coi «rituali» brindisi, cui rispose il festeggiato.

La simpatica serata riuscì, insomma, una affettuosa dimostrazione di amicizia e di stima.

All'egregio dott Del Re, giovane intelligente e intraprendente, rinnoviamo le nostre vivissime congratulazioni, in uno agli auguri più fervidi.

ONORIFICENZE

Apprendiamo con piacere che in questi giorni è stato insignito della croce di Cavaliere della Corona d'Italia il co. Tomaso de Pace in considerazione — dice la nomina — di benemerenze speciali.

Il co. de Pace è una vecchia cravatta rossa, che ha dato tutta la propria attività nell'Esercito ed in special modo nel 2.o reggimento Fanteria Savoia.

***

Pure con decreto di questi giorni è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il co. Addo d'Adda, ragioniere capo della Provincia, ed un vero benemerito dell'Amministrazione provinciale.

A lui ed al co. de Pace le nostre vive congratulazioni.

LAUREA

Presso la R. Scuola Superiore d. Commercio di Venezia, Giovanni Contro, figlio del sig. Quinziano e nipote del cav. Giovani Contro consigliere delegato del «Contarena», ha ottenuto la laurea di dottore in scienze commerciali, con il massimo dei voti.

Vivi rallegramenti al neo dottore ed ai suoi congiunti.

PER I CALCIATORI BIANCO-NERI

Ritirate le prime liste, altre ora attendono di ricoprirsi di firme, presso i Bars «Cotterli» ed «Eden». Alludiamo alla sottoscrizione per offrire le medaglie d'oro ai bravi calciatori dell'A. S. Udinese, sottoscrizione che avrà certo ora nuovo incremento.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a O: 749.8 — pressione al mare: 760.3 — temperatura: 22.5 — umidità (0-100): 68 — vento: direzione N. E., forza debole — nebulosità (0-10): 3 — stato del tempo: bello — temperatura delle ultime 24 ore: massima 27.5, minima 17.1 — acqua caduta: mm. 0.95.

TENTATO FURTO IN VIALE LEDRA

L'altra mattina la signora Maria Tosolini in Vanni degli Onesti, abitante in viale Ledra N. 4, provò una sgradita sopresa, constatando che una vetrata del primo piano della casa era infranta ed il telaio della finestra rotto. Evidentemente durante la notte ignoti avevano tentato di penetrare in casa; ma forse disturbati a tempo, avevano dovuto rinunciare all'impresa.

PITTIN IN VILLEGGIATURA

Il pregiudicato Aldo Pittin di Pietro di anni 23, fu tratto in arresto e passato alle carceri, perchè offriva in vendita una macchina fotografica del valore di circa 700 lire, da lui rubata nell'abitazione del noto pittore Giuseppe Ciotti.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO «EDEN». — Oggi, dalle ore 17, ultime repliche con grande successo del bellissimo programma composto di «Olga, Dick e Puck», dramma passionale collegato al romanzo di avventure in 5 atti, riproducente la travagliata vita nomade; indi la comicissima americana in due atti «Meccanico audace». Concerto orchestrale. Ambiente freschissimo. Domani, venerdì, l'atteso eccezionale spettacolo italiano composto di duplice programma: «La Dolorosa», dramma passionale diretto da Augusto Genina ed interpretato da Ria Bruna, poi la commedia brillante «Salviamo il porcellino» con Diomira Jacobini.

CINEMA TEATRO CECCHINI — Vivo successo ottenne iersera l'eccezionale capolavoro d'avventure, interpretato da Eugene O' Brien: «Il Cerchio di ferro». Scene emozionantissime che interessano ed avvincono lo spettatore. Piacque molto la nuovissima creazione del Re dei Camici Max Linder, in «Max Toreador».

Questo interessante spettacolo si ripete stasera. Domani nuovo programma.

Locale perfettamente aireggiato. Prezzi normali.

TEATRO MODERNO. — Questa sera alle ore 9.20 precise grandioso spettacolo d'Arte Varia, con nuovo e variato programma.

Alma Soave: elegante diva eccentrica — Ta - Ko - Tas: indiani Sioux. La più grande attrazione d'Europa — Ferry - Ferretti: insuperabile clow musicale — Duo Bastianelli: danze a trasformazione internazionali. Successo, novità, eleganza — Dua Thanus: ginnasti equilibristi a mano. — Bixio Ribechi: comico grottesco insuperabile nelle sue creazioni.

Programma eccezionale, con scelto accompagnamento orchestrale, diretto dal maestro Paul De Barbet. Servizio speciale di Buffett.

La morte improvvisa dell'ing. Ugo Granzotto

Ieri verso il tocco dopo mezzogiorno, all'albergo d'Italia ove si era recato per la colazione, improvvisamente, colpito da paralisi cardiaca, moriva l'ing. cav. uff. Ugo Granzotto, sindaco di Sacile.

La ferale notizia sparsasi rapidamente in città, dove il Granzotto godeva di larghissima notorietà, produsse la più profonda impressione, specie negli uffici della Prefettura e dell'Amministrazione Provinciale.

***

L'ing. Granzotto giunse a Udine ieri mattina da Sacile in automobile assieme al figlio diciasettenne Luigi.

A motivo della sua carica pubblica, alle ore 11 si recò in udienza dal Prefetto e vi si trattenne fino quasi alle 12 e mezza, trattando varie questioni interessanti il Comune da lui retto. Poscia, assieme al figlio, si recò all'albergo d'Italia per la colazione.

Nessun malore nessun disturbo egli accusò che potesse far presagire l'immediata sciagura. Egli si assise ad un tavolo imbandito e mentre il figlio erasi allontanato momentaneamente, chiese il menù. Nel mentre ordinava la pietanza, improvvisamente la parola gli venne meno e si accasciò sulla sedia.

Fu prontamente sorretto dal cameriere, il quale non potè racogliere che un rantolo soffocato: il povero ingegnere era già spirato.

Fra le persone accorse si trovava anche il dott. Taddei, il quale anzi immediatamente cercò di richiamare in vita l'ingegnere, credendo trattarsi di momentaneo deliquio. Putroppo tutto fu inutile.

In quella sopraggiunse il figlio ignaro; venuto a conoscenza della tremenda realtà, cadde in un dolore, in una disperazione indescrivibili e solo con dolce violenza fu potuto allontanare. Il proprietario dell'albergo e il direttore, avvertirono subito del tristissimo caso il dott. Pitotti e l'Ufficio di P. S.

Il dott. Pitotti giungeva poco dopo la chiamata, ma l'opera sua fu dovuta limitarsi alla constatazione di morte, avvenuta per paralisi cardiaca. L'autorità di P. S. provvedeva subito anch'essa per i rilievi di legge.

Mercè l'interessamento personale del R. Prefetto, il cadavere fu rimosso e con un carro speciale fu trasportato ed eccezionalmente accolto nella cella mortuaria del Civico Ospedale.

Più tardi giungevano da Sacile, il fratello dell'Estinto sig. Odo Granzotto, altri congiunti e una folla di amici e conoscenti profondamente addolorati per l'improvvisa fine dell'ing. Granzotto.

***

Povero ingegnere!... Lo abbiamo conosciuto giovinetto, prima ancora che prendesse la laurea. Buono, d'ingegno elettissimo, affabile di modi con tutti, godeva nel suo paese la stima e l'affetto non soltanto dei migliori cittadini ma di tutto il popolo sacilese; e ben presto la fama di lui si estese anche nella Provincia. Ancora giovane, fu eletto consigliere ed assessore nel proprio Comune, indi consigliere e deputato provinciale. Attualmente, copriva la carica di Sindaco — com'era stato Sindaco di Sacile anche il padre suo — e in tutte le cariche spiegò forte e illuminata operosità, determinata dall'unico desiderio del pubblico bene.

Come professionista, lascia il proprio nome legato ad importanti opere pubbliche; parte importante ebbe, nell'acquedotto del Pojana; nel dopo guerra, ebbe affidata la ricostruzione dei grandi stabilimenti cotonieri di Pordenone, che fu completa in tempo relativamente brevissimo. La sua fama aveva passato i confini della Provincia, tanto che fu chiamato quale perito nel momentoso processo pel disastro del Gleno, assieme ad altri ingegneri di grande fama.

Ugo Granzotto era, quel che si dice, un valore; e certo, avrebbe dato molte altre prove del suo forte ingegno, della sua profonda coltura, della sua grande attività, se la morte non lo avesse strappato così, a tradimento, crudelmente, fulminandolo alla presenza stessa del figlio esterrefatto per l'irreparabile immane sventura.

Legati all'Estinto da vecchio sentimento d'amicizia, una grande tristezza ci turba nel vedere spenta una mente così lucida e vigorosa e troncata un'attività che poteva dare ancora al paese copiose utili opere; e ci associamo con dolore profondo alla costernazione della vecchia madre, dei figli, dei fratelli, dei congiunti, al lutto della città natale che si appresta a dare l'ultimo accorato saluto ad uno dei suoi cittadini migliori.

UNA DONNA TRAVOLTA DA UN CARRO

D'urgenza ieri nel pomeriggio verso le ore 14, veniva accolta al nostro Ospedale, certa Maddalena Ellero d'anni 32 fu Pietro da Gemona. La povera donna presentava ferite multiple alla gamba e piede sinistro, al braccio pure sinistro, fratture multiple esposte sopra malleolari della gamba destra.

Le sue condizioni sono gravi; probabilmente sarà necessario amputargli il piede sinistro.

Coloro che l'acompagnarono al Pio luogo, riferirono che la Ellero aveva riportato simili lesioni, causa l'essere stata investita accidentalmente da un carro. Impossibilitata a schivarlo andava a finire con le gambe sotto le ruote.

Il fatto avvenne sulla strada Gemona-Artegna.

Penombre

Elogio della terza classe

Narrano le postume cronache sulla defunta contessa di Trani, che Sua Altezza avrebbe detto amare i viaggi in terza classe «perchè in terza classe viaggia adesso gente assai più simpatica di quella che s'incontra in prima».

Infatti.....

Infatti, l'augusta signora non aveva torto. E non — intendiamoci — per i soliti motivi di democrazia, con la quale parola molte persone credono solleticare non so quali speciali o speciosi sentimenti della folla; ma perchè effettivamente l'ambiente è migliore. Più semplice; più pronto ad amalgamarsi; meno proclice a sdrucciolare nello stucchevole argomento della politica, per quanto non sappia dissimulare, o in una maniera o nell'altra, il proprio pensiero sulle cose quotidiane.

A proposito.........

Sarebbe molto interessante un'analisi, fatta da un giornalista intelligente, sui veri umori della nazione, attraverso u nlungo viaggio nelle terze classi di tutti i diretti o accelerati d'Italia.

Ne verrebbe fuori il succo del buon senso del nostro Paese. In realtà in ciò che è penombra sociale — penombra sociale, nel senso di gente che non vive al sole delle cose ufficiali — vi è quella serenità di giudizio, proprio dei cervelli equilibrati, proprio delle anime che non avendo mire ambiziose, vedono le cose nel loro giusto valore, nella propria luce.

Senza entrare nel merito del parere della contessa di Trani, parere che ha fatto diventare di moda la terza classe; senza cioè dire se, effettivamente la terza classe delle ferrovie ospiti viaggiatori più simpatici della prima; è vero che in quella si odono pareri, da parte di persone esteriormente di poco conto, che meravigliano coloro i quali credono stare la sapienza là dove vi è il solino stirato a lucido, e l'abito dal taglio alla moda.

E sapete perchè?

Perchè, in fondo, molte delle difficoltà della vita stanno nel credere esser le cose che sono in alto così difficili da sembrare irraggiungibili a conoscere da chi sta in basso, mentre non è così. La verità è che per governare uomini (dalla famiglia alle nazioni) bisogna vedere giusto. Giusto secondo una mente serena ed un cuore che non sia chiuso alla pietà, alla giustizia, alla voce degli umili.

Ed è talora dalla voce degli umili che sorgono parole di suprema verità in quanto costoro hanno mente e cuore che altri, pur infarciti di dottrina, non possiedono.

Ed è, forse, perciò, che la contessa di Trani, udendo in una terza classe — per la prima volta — saggezze che non aveva udito in altre classi della società e del treno, espresse il noto giudizio che ormai in questi giorni fece il giro di tutti i giornali....

MIRIEL

Nel mondo Scolastico

Diamo l'elenco dei promossi della Scuola applicata all'industria di Palmanova (anno 1924-25).

Dal primo al secondo corso: Cressatti Umberto; Calligaris Sebastiano; Furlan Romolo; Furlan Luigi; Graziutti Leopoldo; Menossi Renato; Monai Gastone; Cecotti Umberto; Del Frate Giovanni; Mensi Enzo; Sonvilla Oreste; Mattiuzzi Bruno; Banello Ruggero; Castellarin Leo; Fabbro Enrico; Fornasari Angelo; Lacovig Attilio; Lostuzzi Aldelino; Maiolini Ettore; Martelossi Desiderio Moretti Antonio; Macoratti Odorino; Macoratti Teobaldo; Mazzola Eugenio; Ortis Luigi; Piazza Aldelino; Tomasin Alfredo; Turchetti Carlo; Virgolini Marco; Zancon Giovanni.

Dal secondo al terzo corso: Bordiga Giorgio; Flebus Alcide; Menossi Napoleone; Minin Davide; Pettoello Emilio; Perissutti Leo; Govetti Alfredo; Bortolussi Antonio; Gon Nello; Castori Bruno; Taviani Luigi; Tosoratti Giuseppe Clauiano Claudina; Orsaria Bruno; Bortolussi Olimpio; Ciroi Rodolfo; Di Tomaso Evaristo; Demanins Giuseppe; Forte Renzo; Fontanini Fermo; Gon Cornelio; Gubaro Remigio; Marani Italico; Menossi Augusto; Marnicco Luigi; Maroratti Olinto; Pinzin Gelindo; Piazza Ferruccio; Piazza Giovanni; Rizzi Bruno; Rivetti Ferruccio; Stocco Athos; Bono Guido; De Mestre Michele; Berton Giuseppe.

Dal terzo al quarto corso: Buso Giovanni; Deganutti Francesco; Maur Valmaro; Martelossi Giuseppe; Plef Odero; Paron Davide; Solarini Giuseppe (coltura); Franzoni Alfonso; Bersich Breno; Delli Zotti Guglielmo; Ciroi Gino; Franz Lodovico; Gon Elio; Indri Francesco; Maran Nildo; Sartori Leo; Virgolini Raffaele; Virgolini Giulio; Gon Sergio.

Dal quarto al quinto corso: Tudench Ampelio; Cressatti Giacomo; Tonini Albano; Gignola Luigi; Tonini Luigi; Bono Gino;

Allievi del corso di perfezionamento promossi: Bragutti Athos; Mucelli Gino; Sguardo Carlo; Strizzolo Stellio; Sartori Luciano; Tavaris Giac.; Virginio Guido.

Allievi del corso speciale di computisteria, licenziati: Calligaris Vittorio, Miclus Mario; Mazzilli Gino; Tribos Armando; Tosoratti Davide.

Il Friuli all'Esposizione di Fiume

Il Comitato Friulano Piccole Industrie, in occasione della prossima Esposizione Industriale Agricola Commerciale che si terrà in Fiume d'Italia nei mesi di agosto e settembre di quest'anno, sta prendendo l'iniziativa per parteciparvi(esponendo in una sala adibita esclusivamente ad una Mostra di prodotti caratteristici friulani.

Per incominciare subito il suo lavoro e per poter fissare in tempo la sala, è necessario però ottenere sollecitamente un buon numero di aderenti per far sì che la Mostra stessa riesca veramente una affermazione del valore e della genialità dei prodotti friulani.

Il Comitato Friulano, nell'intento di agevolare i piccoli industriali del Friuli, avendo ottenuto delle condizioni di favore per il posteggio ed installazione degli oggetti, si assumerà buona parte della spesa, sicchè gli espositori potranno parteciparvi con pochissimo onere.

E' indispensabile che gli industriali mandino subito la propria adesione al Comitato Friulano per le Piccole Industrie in Udine, via Bartolini N. 4, dove saranno forniti tutti i necessari schiarimenti.

Una Laurea

All'Università di Bologna la signorina Elisa Zanelli figlia del dott. Ugo, di Codroipo, ha conseguito brillantemente la laurea di medicina.

Vive congratulazioni ed auguri.

DAL SIGNOR ATTILIO MENCHINI

abbiamo ricevuto una lettera intorno all'ultima assemblea della Società Operaia. Troppo tardi per oggi.

Il grande Festival

Per domenica prossima, dunque, è fissato il grande «Festival notturno» al Campo Moretti.

Uno sguardo indiscreto al laboratorio del pirotecnico Del Zotto, ci ha permesso di ammirare una grande quantità di girandole di tutte le foggie, razzi, bombe.... Insomma un materiale abbondante e finemente lavorato, tale cioè da procurare un interessantissimo spettacolo

LE «FOLLIE ESTIVE»

Per sabato 18, ore 21, è fissata la inaugurazione delle «Follie Estive», il modernissimo teatro all'aperto di Piazza Umberto I.

Avremo per ora grandi spettacoli d'arte varia, ed è annunciato un ciclo di rappresentazioni della Compagnia operettistica Marezza.

MERCATI D'OGGI

Piazza XX settembre: frumento nuovo 115, grano giallo 123 a 124, segnala nuova 115, orzo da pilare 115.

Piazza Venerio: pere 60 a 120, noci 400 a 500, albicocche 400 a 500, pesche 200 a 500, prugne 60 a 80, limoni 5 a 10 l'uno, zucchette 20 a 25, tegoline 40 a 60, fagioli 100 a 130, patate 50 a 60, cipolla 40 a 50, aglio 150 a 260, piselli 200, cetrioli 60 a 80, insalata 20 a 40, capucci 20 a 40, pomodoro 100 a 120, radicchio 30 a 50.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: questa sera: riso e verdura, roastbeef, contorno; domani mattina: riso e fagioli, pesce o vitello tonnato, contorno; domani sera: pastine in brodo, manzo alla cacciatora, contorno.

ULTIMA ORA

Note politiche dalla Capitale

Lavoro di preparazione e di sistemazione, più che altro, quello che si svolge in questi giorni a Roma — specialmente per quel che riguarda le due «grandi battaglie» come furono chiamate quella per una maggiore produzione nazionale di grano e l'altra contro il rinvilio della lira.

Com'è noto, la prima riunione del Comitato permanente del grano, nominato da S. E. Mussolini allo scopo di studiare la tattica migliore a sostenere la «battaglia del grano» si radunerà sabato. Intanto, l'Associazione nazionale Combattenti si è messa a disposizione del Comitato sopra citato, assicurando per bocca dell'on. Luigi Russo, tutto il possibile appoggio, ed offrendo all'uopo il contributo della propria organizzazione, composta nella grande maggioranza di di agricoltori. L'onorevole Russo informa il prof. Fileni direttore generale delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, d'essersi l'Associazione Combattenti resa promotrice di un grande film di propaganda, intitolato «La battaglia del grano»; propaganda efficace, per la quale l'on. Mussolini ha accettato l'alto patronato.

***

Il ministro delle finanze, conte Volpi, in questi ultimi due giorni ha ricevuto in singole udienze, oltre i direttori generali degli Istituti di emissione, i presidenti e i maggiori dirigenti dell'Associazione Bancaria Italiana, della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, della Banca Commerciale Italaina, del Credito Italinno, della Banca Nazionale di Credito e del Banco di Roma. Questi contatti con gli esponenti della finanza saranno continuati. Molto probabilmente si connettono con l'opera vasta che il nuovo ministro si propone per rivalorizzare la lira di fronte all'ostinato alto prezzo dei cambi.

— A proposito del Ministro Volpi, sembra ch'egli, per il momento, voglia restare senza segretario.

***

Negli ambienti parlamentari si assicurava, iersera, che lo'n. Alberto Blanc, nominato recentemente sottosegretario di Stato all'Industria e al Commercio, in sostituzione dell'on. Larussa, abbia inviato una lettera al Presidente del Consiglio manifestando la propria intenzione di non accettare, per ragioni personali e per le molteplici sue occupazioni, il sottoportafogli offertogli.

***

Due pubblicazioni videro ieri la luce in Roma: il «documento delle opposizioni» sulla istruttoria del processo contro il generale De Bono; e le conclusioni del Procuratore Generale. Sono due «documenti» che si contraddicono.

Difatti, mentre il documento delle opposizioni conclude con queste parole:

«Coloro che affermarono la questione morale nei confronti del Governo fascista, risultano assertori di verità. Le risultanze dell'istruttoria dell'Alta Corte lo hanno dimostrato in modo luminoso e incontrovertibile e, di fronte a tali accuse, si risponderà ancora una volta colla soppressione, che equivale ad una fuga. Le opposizioni, con la coscienza del dovere compiuto, si affidano sin d'ora al giudizio definitivo del Paese».

Il Procuratore Generale conclude ben diversamente. Ecco le sue conclusioni testuali:

«L'on. De Bono è stato denunciato per due ordini di moltissimi delitti. Un primo ordine di delitti contro le persone sarebbe stato materialmente commesso da altri per effetto di un'associazione a delinquere, della quale egli, Direttore della P. S., avrebbe con altri preparato la costituzione e la funzione delittuosa; con l'esecuzione di alcuni dei delitti effettivamente commessi dagli associati, egli avrebbe pure direttamente concorso in maniera, nella forma procedente negli art. 63 e 64 del C. P.; avrebbe per giunta commesso il delitto di favoreggiamento.

«Un secondo ordine di delitti contro la pubblica amministrazione e contro la fede pubblica l'on. De Bono avrebbe personalmente o materialmente commesso per ingordigia smodata di danaro e per mania di affari con mezzi disonesti.

«Ma dall'istruttoria rigorosamente e coscienziosamente compiuta, è risultato che il fatto di un'associazione a delinquere della quale l'on. De Bono avrebbe con altri deliberato la costituzione o la funzione delittuosa, non esiste; che l'on. De Bono non ha commesso i delitti contro le persone degli on. Mazzolani, Misuri, Amendola, Bergamini, Nitti, Matteotti e del giornalista Giannini, di don Giovanni Minzoni e dell'operaio Piccinini, nè ha concorso in alcun modo nella esecuzione di quei delitti; che l'on. De Bono non ha commesso alcun delitto di favoreggiamento; che non esistono i fatti costituenti delitto contro la pubblica amministrazione e contro la fede pubblica, per i quali l'on De Bono è stato denunciato».

L'America non esigerà dai debitori
sacrifizi superiori alle loro possibilità

PARIGI, 15. — In linea di debiti interalleati il «New York Herald» edizione di Parigi, riceve da Washington che la Commissione dei rimborsi dei debiti di guerra è virtualmente di accordo per accettare il principio secondo cui le potenze debitrici dovranno rimborsare i loro debiti di guerra secondo la loro capacità di pagamento. E' su questa base che i negoziati saranno impegnati con la Francia, l'Italia, il Belgio e i debitori minori. Si prevede che la discussione diretta del rimborso dei debiti belgi seguirà il 10 agosto, al momento dell'arrivo della Commissione speciale inviata dal Belgio a tale scopo.

I negoziati pel rimborso dei debiti italiani, che ammontano, come è noto ad una somma complessiva di dollari 1.647.869.197 saranno ripresi dopo il ritorno agli Stati Uniti della Missione italiana avente alla sua testa il direttore del Credito Italiano, signor Alberti. Infine i negoziati con la Francia sarebbero aperti durante i due prossimi mesi. La data dell'arrivo in America dei periti francesi non è ancora fissata.

Il sorteggio dei Buoni settennali

ROMA, 15. — Il giorno 4 agosto 1925, presso la Direzione generale del Debito Pubblico, avranno inizio le operazioni per il sorteggio dei premi da assegnarsi ai buoni del tesoro settennali, creati col regio decreto 2 maggio 1920.

Le estrazioni delle obbligazioni
del debito redimibile al 3 e mezzo per cento

ROMA, 15 luglio. — Nel giorno primo agosto si procederà alla quindicesima estrazione delle obbligazioni del Debito redimibile al tre e mezzo per cento, di prima e seconda categoria, create con la legge 15 maggio 1911. Le obbligazioni da estrarsi, secondo la relativa tabella di ammortamento, sono in numero di 4680 sulle 297 mila vigenti di prima categoria, e 4680 sulle 297 mila vigenti di seconda categoria.

La battaglia di Bligny
commemorata a Perugia

PERUGIA, 15. — Alla presenza delle autorità militari, civili ed ecclesiastiche nella caserma Biordo Michelotti, il 50.o reggimento fanteria «Cacciatori delle Alpi», che con la sua azione decise delle sorti della battaglia di Bligny sul fronte francese il 15 luglio 1918, ha celebrato solennemente la ricorrenza della vittoria.

Le autorità hanno visitato quindi la sala ove sono raccolti numerosi cimeli e trofei di guerra. Ha preceduto la rivista delle truppe del reggimento alle quali ha parlato rievocando le eroiche vicende della battaglia di Bligny il colonnello Cibelli.

Tremila morti
per una innondazione

LONDRA, 16. — *Il «Times» ha da Tokio che tremila persone sarebbero morte in una innondazione che è avvenuta in Corea.*

Abd El-Krim non accetterebbe
nessun armistizio

PARIGI, 16. — *Alla fine della riunione tenuta in serata dai delegati per la questione del Marocco non è stato diramato alla stampa alcun comunicato. Una nuova riunione avrà luogo probabilmente domani alle ore undici. Il corrispondente del* Journal *da Fez dice che secondo le dichiarazioni fatte dal generale Dauyan i rinforzi attesi al Marocco ammontano ad un corpo d'armata. Lo stesso corrispondente informa che Amd El Krin ha dichiarato ad alcuni missionari francesi che non accetterebbe nessun armistizio.*

La situazione nella regione di Uezzan non presenta alcun cambiamento importante. La artiglieria e l'aviazione bombardano energicamente le posizioni nemiche. L'aviazione ha bombardato intensamente Ued-Bidder. El Shaoum che comandava le forze nemiche della regione e che ultimamente era rimasto gravemente ferito è stato sostituito nel comando da Abd El Krin El Haid. Nel centro le infiltrazioni nemiche continuano attaccando senza risultati alcuni distaccamenti francesi. Gli sforzi dei dissidenti e dei Riffani nella regione a nord di Taza sembrano intensificarsi specialmente nel paese dei Broues e dei Souls. Risulta dall'insieme delle informazioni pervenute da tutto il fronte che il nemico fa un grande sforzo di propaganda e procede ad infiltrazioni alle spalle delle truppe francesi e ad attacchi locali il che fa spargere la voce fra le tribù di una prossima offensiva.

Un comunicato ufficiale dice:

«La situazione nella giornata è stata caratterizzata dall'attività sempre crescente del nemico nella regione compresa tra Fez, El Bali Bab e Bab Mourens. Il nemico sembra eseguire in certi punti dei movimenti offensivi di insieme. Si segnalano particolarmente nuove infiltrazioni in direzione di Moula e Bouchta dove trecento riffani vestiti in cachi hanno compiuto saccheggi mentre un gruppo di dissidenti attaccava senza successo Sloasless».

Forti attacchi respinti

FEZ, 15. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dice: I Riffani hanno tentato senza risultato un'attacco contro la posizione di Ain-Aica. Numerosi contingenti di ribelli hanno attaccato il gruppo mobile francese presso Bab-Morusi ma sono stati respinti. I tiri delle artiglierie ed i bombardamenti degli aeroplani francesi hanno inflitto gravi perdite al nemico.

Si ha da Parigi che il presidente del Consiglio Painlevé prima di partire per Cherbourg ha conferito lungamente col maresciallo Gebeney capo dello stato maggiore generale dell'esercito.

Nessun ammutinamento
sulle navi francesi

PARIGI, 15. — L'Agenzia Havas pubblica: un'informazione pubblicata dall'organo del partito comunista a Parigi ha annunciato che gravi atti di indisciplina si sarebbero verificati recentemente fra gli equipaggi della flotta. Nei circoli interessati del ministero della marina si dichiara che nessun atto collettivo di indisciplina si è verificato tra i marinai. Furono soltanto rilevati alcuni atti isolati di indisciplina, come talvolta si verificano a bordo di alcune navi, ma nessuna solidarietà fu constatata. Nei circoli stessi si aggiunge che lo stato d'animo dei marinai è in generale eccellente e che i fatti riportati dalla informazione suddetta non corrispondono affatto alla realtà.

Un ministro che si dimette
per il conflitto col Vaticano

PRAGA, 15. — In seguito al conflitto sorto fra il Vaticano e il Governo slovacco, Trierny ministro delle Ferrovie e «leader» del partito dei socialisti nazionali, ha presentato le dimissioni.

Le dimissioni sarebbero state causate dal fatto che la coalizione governativa ha respinto due richieste dei socialisti nazionali e cioè: 1) Che fosse ammessa la presentazione di una loro interpellanza urgente sulle «aggressioni di un nunzio contro il Presidente e il Governo della Repubblica»; 2) che la risposta a questa interpellanza fosse data a nome del Governo dal primo ministro Svekla e non soltanto dal ministro degli Esteri.

Effettivamente l'interpellanza dei socialisti nazionali, nonchè altre tre interpellanze sullo stesso argomento sono state presentate nella odierna seduta della Camera, ma nessun seguito ha potuto essere dato a tali interpellanze, avendo il Presidente dell'Assemblea, Tomasek, tolto la seduta, dichiarando che essa era l'ultima della sessione detta di primavera.

Intanto un comunicato ufficiale dichiara che i delegati della coalizione governativa, dopo ampia discussione, hanno preso atto della relazione del ministro Benes sul caso del nunzio mons. Marmaggi ed hanno approvato il criterio esposto dal ministtro Benes e riaffermato dal primo ministro Svekla, circa l'ulteriore discussione della questione.

Terremoti umani
IN TURCHIA

LONDRA, 15. — Il «Times» ha da Costantinopoli che il Governo Turco ha fatto arrestare i telegrafisti che si sono messi in sciopero a Erzerum Samsun e ad Adana. Il Governo ha ritenuto che tale movimento sia opera dei comunisti. I telegrafisti di Adana saranno tradotti dinanzi al Tribunale dell'indipendenza sotto l'accusa di tradimento.

NELL'AMERICA SETTENTRIONALE

PARIGI, 15. — Il «Journal» riproduce il seguente telegramma da Tokio: I giornali locali pubblicano una informazione da Canton la quale dice che sarebbe giunta per la via di S. Francisco una informazione secondo la quale una quindicina di operai giapponesi sono stati malmenati dalla folla a Toledo (Oregon) e hanno dovuto lasciare il lavoro.

La notizia ha provocato vivissima impressione in tutti gli ambienti giapponesi. Il governo di Tokio sta studiando il rapporto del suo console a Toledo prima di chiedere spiegazioni al governo di Washington.

NELL' AMERICA MERIDIONALE

NEW YORCk, 15. — Si ha da Lima (Perù): Il giornale «La Prensa» annunzia che è stato scoperto nel Perù un complotto rivoluzionario che doveva scoppiare nella notte da mercoledì a giovedì prossimo. Avvertite in tempo, le autorità hanno fatto arrestare i cospiratori ed hanno sequestrati importanti documenti.

Un combattimento nelle vie di Sofia

BELGRADO, 15. — Giunge da Sofia la notizia di un combattimento avvenuto l'altro giorno in una via del decimo rione della città. La polizia era riuscita, giorni or sono, ad arrestare un pericoloso anarchico, tale Asien Aleksieff. Ora avvenne che, mentre l'anarchico veniva, tradotto dagli agenti di polizia alle carceri inquisizionali, cogliesse con straordinaria arditezza il momento per darsi alla fuga. Ma la polizia riuscì a scoprire il suo nascondiglio; bloccò la casa in cui si era rifugiato e gli intimò di arrendersi. Ma l'anarchico non volle arrendersi e accolse i poliziotti a fucilate. Il combattimento durò circa un'ora. L'Aleksieff tirava sui poliziotti da un piccolo pertugio della cantina e tirò sino a che ebbe munizioni. L'ultima palla riservò per sè. Ma l'invocata morte non venne. Rimase soltanto gravemente ferito e fu trasportato nell'infermeria delle carceri. Ieri correva voce in città ch'era morto avvelenato. Non si sa se il veleno lo abbia avuto il prigioniero o se gli sia stato propinato da altri.

Le tragedie dell' aria
Aeroplano che precipita da 4000 metri

TARANTO, 15. — Il sottotenente pilota Casella, si era levato a volo dall'areoscalo di Grottaglie, con un apparecchio Ansaldo, per compiere la prova di nota che tutti i piloti sono tenuti a eseguire. Mentre l'apparecchio raggiungeva felicemente la quota di 4000 metri improvvisamente lo si vide scendere a precipizio, andando a cozzare contro un fabbricato nelle vicinanze del paese.

Accorsero subito sul posto alcuni contadini, i quali estrassero l'aviatore dai rottami dell'apparecchio fracassato. Il pilota, malgrado il forte urto della caduta, fu trovato privo di sensi e solamente contuso in varie parti e gravemente ustionato.

Pare che la disgrazia sia dovuta al fatto che quando l'apparecchio raggiunse l'altezza di 4000 metri, il motore non ubbidì più.

A proposito del divieto
d'importazione delle patate

ROMA, 15. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto ministeriale:

«Fermo restando il divieto di importazione delle patate di qualsiasi provenienza, può essere consentito in via eccezionale per l'anno 1925, purchè sotto l'osservanza delle disposizioni seguenti, l'importazione delle patate esclusivamente per uso di semina. La facoltà di rilasciare il permesso di importazione delle patate da semina è delegata al laboratorio di patologia vegetale del R. Istituto Superiore agrario di Milano, il quale compirà gli opportuni accertamenti consistenti nella visita e caratteristiche dei paesi di origine, dello stato di sanità delle colture.

Tradita tenta uccidere l'amante
e viene da questi uccisa

MARSIGLIA, 15. Ieri a Valle di Campoloro presso Bastia (Corsica) la signorina Maria Teriago, d'anni 20, incontrato il suo ex-amante Andrea Scotti, d'anni 42, che l'aveva sedotta e poi abbandonata, gli esplose contro diversi colpi di rivoltella. Lo Scotti reagì e con un proiettile al cuore uccise la sventurata. Lo Scotti fu poscia trasportato di Basia in gravissimo stato.

La 16a Tappa del Giro di Francia

METZ, 15 — Ecco i risultati della 16.a tappa del Giro di Francia Moulhouse-Metz (chilometri 300):

1. Martin in ore 13,24'21" — 2. Frantz — 3. Luciano Buysse nello stesso tempo — 4. De Jonghe in ore 13.24'23" — 5. Verdick in 13.24'25" — 6. Sellier in 13,24'35" — 7. Omere Huysse in 13,25'36" — 8. Alavoine in 13,24'40" — Bottecchia in 13.27'49" — 11. Bresciani — 12. Gordini nello stesso tempo — 13. Piccin in ore 13,29'20" — 12. Aymo in 13,29'45".

Ecco la classifica generale dopo la 16.a tappa:

1. Bottecchia in ore 187.8'31".
2. Luciano Buysse in ore 188.4'7".
3. Frantz in 188.4'16".
4. Aymo in 188.6'24".
5. De Jonghe in 188.32'48".
11. Gay in 190.46'16".

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

Ieri Borsa fiacca e pochi affari. La sterlina, che in Borsa valeva circa 131.50-131.60 diminuì ancora nel pomeriggio, e ieri sera valeva circa 131. I titoli nel dopoborsa erano trascurati.

CAMBI: Amsterdam da 1080 a 1100; Belgio da 125 a 127; Francia da 126.75 a 127.50; Londra da 131.50 a 131.60; Nuova York da 27.05 a 27.20; Spagna da 390 a 400; Svizzera da 524 a 530; Atene da 42 a 44; Berlino da 640 a 650; Bucarest da 12.20 a 12.60; Prga da 79.75 a 80.50; Ungheria da 0.0380 a 0.0390; Vienna da 380 a 395; Zagabria da 47.70 a 48.10.

Rendita 72.50; consolidato 91.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 15 corr.: corso medio 68.90; Trieste 70.50; Milano 68; Roma 69.

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 16. — Ecco le quotazioni di oggi alla apertura di borsa: Francia 126.15, Londra 130.40, New York 26.75, Svizzera 520, Belgio 123.75.

Orario ferroviario

LINEA UDINE-TARVISIO — Arrivi A. 7.20 — O. 11.35 — A. 14.40 — A. 17.25 DD. 20.03 - 23.18 - Omnib. (da Carnia).
Partenze: A. 4.25 — DD. 9.20 — A. 12.10 — A. 16.15 — D. 17.48 — O. 20.16 (fino a Carnia).

LINEA UDINE-TRIESTE — Arrivi: O. 7 (da Gorizia) — A. 8.20 — D. 9 — A. 11.25 — A. 15.45 — D. 17 — D. 19.55 — O. 22.30
Partenze: O. 5,10 — D. 7 — A. 9,15 — O. 12 — A. 14.55 — O. 17.05 (per Gorizia) — D. 17.45 — A. 20.10.

LINEA UDINE-VENEZIA. — Partenze 0.35 A — 5.15 A — 7.05 M. (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 17.50 A — 20.15 DD.
Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 11.51 O — 16 A - 17.37 D - 23.27 A.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO-UDINE-PALMANOVA-GRADO. — Partenze: 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 Grado) dal 5 giugno al 30 settembre) —
Arrivi: 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 3.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).
Partenze da Palmanova per Grado: 5.37 — 10.55 in coincidenza ai treni in partenza da Udine alle 5 ed alle 10.05.

UDINE-STAZIONE CARNIA — Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.
Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — arrivo a Udine: ore 23.18.

LINEA UDINE-CIVIDALE. — Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 4.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 3.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 3.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

TRAMVIE

LINEA CIVIDALE-CAPORETTO — Partenze da Cividale ferrovia: 6.40 — 2.56 — 17.50.
Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 3.15 — 18.
Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 9.32.
Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 6.13.
Arrivi a Cividale Barbetta: 6.30 — 12.46 — 17.42.
Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

VILLA SANTINA-COMEGLIANS: — Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 14.25 (**) — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.
Arrivo a Villasantina: ore 7.30 — 12 — 7.35 (**).
(*) Si effettua i lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.
(**) Si effettua anche la domenica fino tutto settembre.

LINEA UDINE-SAN DANIELE. — Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.
Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 3.10 — Fagagna 16.25 (*) — 18.10 D — 20.10.
Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — Fagagna 17.25 (*) — 18.45 — 20.30.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 21.50.
I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi, sul percorso Udine-Fagagna e viceversa.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO — Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05.
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.
Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:
Partenze da Udine: 21.25 — 22.35.
Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

AUTOCORRIERE

SPILIMBERGO-UDINE
Partenza da Udine: ore 8 — 15.15.
Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.
Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14
Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.
Recapito a Udine: Albergo Roma, via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

TRICESIMO-TARCENTO-BUIA
(*In coincidenza con gli arrivi della tramvia Udine-Tricesimo*).
Corriera per Tarcento: 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19
Partenza da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

CORRIERA NIMIS - TRICESIMO
Partenze da Nimis: 7.45 — 9.45 — 12 (*) — 14 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*).
Arrivi a Udine: 8.44 — 10.44 — 12.59 (*) — 14.59 — *16.50 (*) — 18.59 — 21.5 (*).
Partenze da Udine: 8.10 — 10.10 (*) — 12.25 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*).
Arrivi a Nimis: 9.5 — 11.5 (*) — 13.20 — 15.20 — 16.20 (*) — 19.20 — 21 (*).
Le corse segnate con asterisco (*), si effettuano soltanto nei giorni festivi e sono facoltative.

UDINE - MARANO - LIGNANO
Partenza autocorriera da Udine alle ore 17, arrivo a Marano ore 19 — Motoscafo da Marano: partenza ore 19.10 arrivo a Lignano ore 19.36.
Partenza da Lignano alle ore 5.50; arrivo a Marano alle ore 6.20 — Autocorriera: partenza da Marano alle ore 6.30; arrivo a Udine alle ore 8.30.

S. DANIELE-MAIANO-BUIA-ARTEGNA
S. DANIELE-MAIANO-BUIA
ARTEGNA-GEMONA
Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16.
Partenza da Gemona: ore 9.30 e 18.40 — Arrivo a San Daniele: ore 10.30 e 19.40.

Oggi alle ore 13 improvvisamente spirava in Udine il

Cav. Uff. Ing.

UGO GRANZOTTO

Sindaco di Sacile

Costernati da tanta perdita, ne danno il doloroso annuncio la madre, i figli, il fratello, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti.

La cara salma partirà dall'Ospitale civile di Udine giovedì 16 alle ore 17 diretta a Sacile, ove avranno luogo i funerali venerdì mattina alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine-Sacile, 15 luglio 1925.

IL MOLINO SACILESE annuncia la dolorosa perdita del suo amato presidente cav. uff. ing.

UGO GRANZOTTO

avvenuta improvvisamente in Udine ieri.

Sacile, 16 luglio 1925.

Avvisi Economici

TARIFFE. — *Ricerche d'impiego e di lavoro, cent. 10 la parola — avvisi vari (offerte d'impiego, ricerche di appartamenti, case, ecc.) centesimi 15 — avvisi di indole commerciale cent. 20. — Bagni, Villeggiature, luoghi di cura, cent. 25. — Per ogni avviso — minimo 10 parole.*

FITTI

AFFITTASI negozio rilievo banco scansia. Rivolgersi via Grazzano numero 132.

CERCASI appartamento 3-4 stanze, centro, comodità. Offerte cassetta 3, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI bella stanza ammobigliata, via S. Lazzaro 12 (int. 6, III p.)

AFFITTASI presso villetta bella posizione giardino appartamentino ammobigliato. Viale Friuli 2 B.

COMMERCIALI

VENDESI cane lupo mesi 15, pura razza. Rivolgersi via Cavour 10 (III piano).

OCCASIONISSIMA. Magazzini Leskovic vendita mobili, quadri, specchi usati dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

VASTO TERRENO fabbricabile centro Lido vendesi anche pagamento ripartito. Buona occasione imprese costruttrici. Scrivere Cassetta 28 B. Unione Pubblicità, Venezia.

STABILIMENTO lavorazioni piccola meccanica in piena efficenza cedesi o fittasi. Buona occasione per giovane ingegnere. Scrivere Cassetta 1 C. Unione Pubblicità Venezia.

CUCINA economica 4 caldaie e forno, vendesi buono stato. Rivolgersi Cassella 81, Unione Pubblicità, Udine.

CASA centrale civile libera in perfetta condizione; sette stanze, 3 anditi, terrazza, walter, acqua, luce, vendesi 60 mila, esclusi mediatori. Rivolgersi Cassetta à, Unione Pubblicità, Udine.

Per la festa del Redentore.

IL PROGRAMMA DEI FESTEGGIAMENTI

Fervono i preparativi per i grandiosi festeggiamenti che si terranno nella parrocchia del Redentore, sabato e domenica, nella Festa che appunto s'intitola dal Redentore — festa che a Venezia ha tradizioni secolari, ma che anche nella popolarissima parrocchia è da qualche anno attuata con la massima solennità.

Possiamo dire fin d'ora che si prevede un magnifico successo anche delle grandi festività popolari che saranno associate alla «sagra», anche per il fatto che questo anno, per la prima volta, le grazie dotali saranno estratte, anzicchè in Chiesa, sulla pubblica piazza, di fronte alla Chiesa.

Le grazie dotali saranno assegnate dalla sorte tra le «donzelle» parrocchiane «povere e meritevoli per la moralità e per il buon costume».

Oltre però alla novità suddetta, se ne aggiungono parecchie altre e si potranno conoscere dal programma che qui sotto pubblichiamo:

Sabato 18 luglio ore 17: Apertura della Pesca di Beneficenza nel cortile interno del signor Guatti Antonio, Via Francesco Mantica, 26 — ore 21: concerto della banda di Colugna, diretta dal maestro Lirussi, sul piazzale della Chiesa — ore 22: Fiaccolata per le vie della Parrocchia con barca trionfale alla veneziana (straordinaria novità) e inizio della illuminazione a premio delle vie e delle case della Parrocchia.

Domenica 19, ore 7: Ingresso della banda di Lavariano e sveglia per le vie della Parrocchia — ore 9: continuazione della Pesca — ore 10.30 — Messa solenne in canto con orchestra — ore 12: distribuzione nella cucina economica parrocchiale, del del pranzo ai poveri della Parrocchia — ore 15: giro in Parrocchia della banda di Colugna — ore 16: estrazione delle grazie dotali — ore 17: estrazione della tombola, sul piazzale della Chiesa — ore 19: processione Eucaristica per le vie della Parrocchia sfarzosamente addobbate. Intervento di due gande — ore 21: concerti delle bande di Colugna e Lavariano dirette dei maestri Lirussi Gius. e Basciù cav. Giovanni — ore 22: fiaccolata per le vie della Parrocchia con barca trionfale alla veneziana. Continuazione della illuminazione a premie delle vie e delle case.

S. Vincenzo de Paoli e la sua opera

Abbiamo detto ieri come anche Udine si prepara a celebrare il terzo centenario della fondazione dei «Preti della Missione», detti anche «Lazzaristi», assai noti in città ed in diocesi, ove da alcuni anni vanno svolgendo un'opera intensa di apostolato con le missioni al popolo.

Fondatore di questa Congregazione religiosa fu il grande Apostolo della Carità del Secolo XVII, S. Vincenzo de Paoli. Il suo nome quindi si collega strettamente con tutto un programma mirabile di carità cristiana che merita essere studiato e conosciuto da tutti, specialmente in questi tempi che sentono tanto bisogno di un nuovo alito di quella sublime carità che ha trionfato in ogni secolo sull'egoismo e sulla depravazione.

***

S. Vincenzo de Paoli visse in Francia dal 1576 a 1660.

Animato da un vero e profondo spirito evangelico, Egli profuse la sua instancabile attività di sacerdote a tutte le classi della società; dai poveri galeotti, tra i quali esercitò un lungo e fecondo apostolato come cappellano generale delle galere, ai più alti ceti dell'aristocrazia parigina che ebbe modo di avvicinare come precettore nella nobilissima Casa Gondi. Anzi fu sì grande la stima che godette presso l'alta Corte, che fu elevato all'alto ufficio che oggi noi chiamiamo Ministero dei Culti.

Egli fu quindi in una posizione mirabile per poter conoscere in basso tutte le profonde miserie dei poveri bisognosi per raccogliere in alto gli aiuti necessari con cui colleva-re tante indigenze.

Così in momenti assai difficili e procellosi per la Francia, come le guerre dei trent'anni e della Fronda con la susseguente peste e la carestia, Egli ha saputo suscitare un tale soffio prodigioso di carità cristiana, che avvicinando i ricchi facoltosi ai poveri derelitti, potè impedire le più serie e gravi conseguenze di tutti quei terribili flagelli.

Ebbe ragione quindi Leone XIII di dire che «fra tutti gli eroi della cristiana carità non ve n'è alcuno che si sia reso così benemerito di tutte le classi della società, come S. Vincenzo de Paoli».

A compiere tutta quest'opera prodigiosa che Egli ha saputo mirabilmente iniziare con grande vantaggio della Religione e della società, sorsero al suo fianco e per opera sua, varie istituzioni che hanno attinto dal suo cuore lo spirito di carità e di santità di cui era animato, e che, superata la procella della rivoluzione francese, dopo tre secoli ancora sussistono, largamente diffuse: la Congregazione della Missione, di cui ricorre quest'anno il terzo centenario (1625-1925); le Figlie della Carità e le Dame della Carità.

LEGA ITALIANA per la lotta contro il cancro

Diamo il primo elenco delle adesioni pervenute alla Sezione Friulana:

Soci fondatori (quote da lire 500): Berghinz comm. prof. dott. Guido, sen. bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo, Pennato comm. prof dott. Papinio, Morpurgo bar. cav. prof. Enrico, Dall'Acqua cav. prof. dott. Ugo, co. Linda Petreio Giacometti, Ditta Luigi Moretti, Menghetti prof. dott. Silvano, Varisco cav. prof. dott. Azzo, Camera di Commercio.

Soci ordinari (lire 20 annue): Savini dott. Maria, Placereani sac. cav. Ubaldo, Zurchi dott. G. B., Omet rag. Ugo, Ugo Zilli, R. Istituto Tecnico Antonio Zanon.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — Il signor Antonio Camuffo offre lire 5 in morte del sig. Habian Lescovich.

Il Campeggio dell'Alpina Friulana nell'Alto Zoldano

Abbiamo altra volta annunciato che la Società Alpina Friulana ha fissato il suo IV Campeggio nell'Alto Zoldano - Pianaz, località amenissima.

Infatti, la Val di Zoldo è una delle più pittoresche valli alpine; fresca di boschi e di acque limpide ed abbondanti, confortata, ma non oppressa, da massicci dolomitici, che imponenti si elevano nella maestosa bellezza delle loro più variate architetture, essa presenta una successione di riposanti vedute, chiuse dai più meravigliosi sfondi alpini che si possano immaginare.

Le forme fantastiche del Monte Civetta (3218), che allunga verso settentrione le sue impervie pareti rocciose, fino a rifletterle nelle limpide e tranquille acque del laghetto di Coldai (2140), hanno per contrapposto sulla sinistra della valle la severa maestà del Monte Pelmo (3168) che isolato si eleva a dominare da sovrano le valli del Maè, del Boite, e del Fiorentina.

La Valle del Maè, molto ristretta verso lo sbocco nel Piave, si presenta nella parte più alta come ampio anfiteatro formato da un succedersi di piani prativi, di boschi folti, di ruscelli spumeggianti, aventi per sfondo i colossi ricordati che dominano nettamente gli altri monti circostanti e, quasi maestose sentinelle, sembrano vigilare affinchè nulla turbi la pace ed il silenzio del mirabile paesaggio.

Questa la zona dove si svolgerà il prossimo Campeggio dell'Alpina.

***

Il programma fissa la partenza per domenica 2 agosto, ore 5, con torpedoni dal Garage della Società Automobilistica Friulana via Cavallotti, per Dignano, Spilimbergo (fermata per visita Duomo e Castello) Sequals (visita alla scuola Mosaicisti) Maniago, Barcis, Cimolais, dove alle ore 11 sarà servita una colazione all'Albergo la Rosa. Alle 13 partenza per Erto, Longarone, Forno di Zoldo e alle 16 arrivo a Pianaz, sistemazione e pranzo.

Dal giorno 3 al 12 agosto escursioni e passeggiate secondo le disposizioni che la direzione, sentito anche il desiderio dei partecipanti, emanerà ogni sera.

Giovedì 13 agosto vi sarà lo scioglimento del Campeggio e viaggio facoltativo di ritorno, per il quale i partecipanti potranno scegliere i mezzi ordinari con una spesa di L. 45 circa, oppure, con automezzi attraverso l'Ampezzano ed il Cadore con una spesa approssimativa di viaggio di lire 70.

La quota d'iscrizione per i soci da almeno un anno, sarà di L. 330; per i non soci di L. 380, la quale darà diritto:

a) al trasporto personale e del bagaglio (non superiore a 15 kg.) in sacchi da montagna (escluse assolutamente valigie). — b) al vitto per 11 giorni così composto: Colazione: caffè e latte con pane; pranzo: minestra (asciutta o in brodo), piatto di carne con contorno, pane, senza vino; cena come il pranzo, formaggio una volta al giorno. Coloro che non posson assistere al pranzo, perchè in escursione, riceveranno l'equivalente colazione allestita in sacchetti. — c) al pernottamento in cameroni con paglericcio a terra e coperte. Le signore avranno camere a parte. — d) all'utilizzazione delle guide ingaggiate dalla Società per le escursioni minori fissate nel programma, secondo le disposizioni che saranno emanate dalla Direzione.

Per l'equipaggiamento è prescritto:

Abito di panno maglia di lana, scarpe ferrate un paio scarpetti calze di lana, mantellina o golf, boraccia e bicchiere, due asciugamani, una federa da guanciale, alpenstock, candela o lampadina elettrica, fiammiferi, sapone, aghi di sicurezza, oggetti personali da «toilettes» opportuno lo ombrello e per le signore anche un lenzuolo. La direzione distribuirà una catinella a testa.

Il numero dei posti disponibili è limitato a 35, con prelazione ai soci. Saranno ammesse anche signore e giovinetti (di almeno 12 anni), accompagnati dai genitori o da persone responsabili.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Società Alpina Friulana, Udine, via N. Lionello, unitamente al relativo importo. Si chiuderanno non appena raggiunto il numero massimo stabilito ed al più tardi alle ore 14 del 20 corrente.

Dopo chiuse le iscrizioni, se vi saranno posti disponibili sulle autocorriere, la direzione potrà eventualmente accettare domande di partecipazione al viaggio Udine-Pianaz e viceversa (domenica 2 e lunedì 3 agosto) sui torpedoni affittati, mediante un contributo di L. 100 che darà diritto oltre al trasporto, alla colazione a Cimolais, pranzo e pernottamento a Pianaz di Zoldo in compagnia dei partecipanti al Campeggio.

La Direzione a suo esclusivo giudizio potrà accettare domande di partecipazione ad un numero di giorni di campeggio diverso da quello fissato nel programma, mediante pagamento di L. 30 al giorno, escluso naturalmente ogni diritto a mezzi di trasporto.

CONCORSO A PREMI PER LE PICCOLE INDUSTRIE

Si porta a conoscenza dei piccoli industriali interessati che il 30 corrente scade il termine per la consegna dei lavori in Rame Sbalzato di cui il Concorso bandito recentemente dall'Istituto per il lavoro per le Piccole Industrie di Venezia. Già molti artefici ed industriali del Friuli hanno assicurato la loro partecipazione a questo interessante Concorso, che tende a far migliorare la produzione artistica del Rame Sbalzato, offrendo ai concorrenti la possibilità di guadagnarsi anche tutti i premi che ammontano complessivamente a ben cinquemila lire.

Sarebbe utile però che molti altri prendessero parte a tale Concorso per far sì che il Friuli possa, come sempre, affermarsi anche in questo ramo dell'Arte.

Ma, dato il tempo ristretto, occorre prepararsi subito, rivolgendosi per ogni schiarimento al Comitato Friulano Piccole Industrie in Udine, Via Bartolini, il quale mette a disposizione disegni e norme del Concorso stesso.

Le offerte agli Ospizi Marini per il Giubileo dei Sovrani

Ci comunicano quest'altro elenco di offerte raccolte per onorare le LL. MM. i Sovrani d'Italia nel loro 25. anno di Regno:

Raccolte dalla signora Carla Vergna di Farra d'Isonzo: on. Frova di Villanova di Farra, L. 100 — Mreule Teresina, 50 — Vergna Carla, 20 — Castellan Mreule Angelo, Carlo Ballaben, Blasig Giovanni, Russian, Turus Rinaldo, 10 cadauno — Fragiacomo 6 — Druma: Marino, Petarin Maria, Petarin, Spessot Michele, N. N. Zunutto Etta, Pelizzon Marchin, Luigi Ballaben, Zorzenon Valburga, Castellan Leone, 5 cadauno — Spessot Valentino, 3 — Pettarin Maria, 3 — Bombig Emilio, Spessot, Zonutto Maria, Marega ve. Teresa, Blasón Maria, Audiano Ballaben, N. N., Cesare Ballaben, Gri Antonio, Margherita Spessot, N. N., Oreste Ballaben, famiglia Toful, Simsig, Ballaben Marco, Tacco Francesco, Antonio Ballaben, Brumat Eugenio, Clemente Ettore, 2 ciascuno — Bisiach Antonio, Carlo Castellan, Gri Antonio, Margherita Spessot, N. N., Oreste Ballaben, fam. Toful 1 ciascuno.

Totale L. 327.

Raccolte dal Sindaco di Porcia: F.lli Valdevit L. 50 — F.lli De Mattia L. 100 — Porcia Eugenio, 50 — Porcia Alfonso, 50 — Antonini Antonio, 25 — fam. Del Sal 20 — Marzon Giovanni 10 — Matilde Toffoli, 5. — Totale L. 310.

Raccolte dal Comune di Verzegnis lire 200.

Raccolte dal dott. Ugo Zanelli di Codroipo: Zanelli dott. Ugo, L. 12 — Bruno Aita di Passariano, 10 — De Nobile, 10 — Giovanni De Renaldi di Pozzo di Codroipo, 10 — Passoni Giuseppe L. 3. Totale L. 45.

Raccolte dal dott. Giuseppe Puicher di Spilimbergo: dott. Puicher L. 10 — dott. avv. Dei Bianco, 10 — firma illeggibile, 10 — idem, 5. Totale L. 45.

Raccolte dal dott. cav. Enrico Manganotti di Basiliano: comm. dott. nob. Pietro De Questiaux, L. 10 — Eugenio geom. Cromaz 5 — Romano Serafino, 5 — Fabris Domenico fu Cirillo, 2 — Greatti Angelo, Fabris Eugenio di Paolo, Babris Cirillo, Salvador Fiorendo, 1 ciascuno. Totale L. 26.

Offerte in morte di Edoardo Zoppa di Basiliano: cav. dott. Giovanni Rainis, lire 10 — Antonio e dott. Enrico Manganotti, 10 — rag. Etelredo Pascolo, 5 — Renzutti Raffaele, 2. Totale L. 27.

Coppa dei liberi

La Presidenza del Torneo calcistico «Coppa dei Liberi» ci comunica le deliberazioni prese nell'ultima seduta:

Gare semifinali: come da comunicato di Presidenza data 14 corrente, si stabilisce che la gara Azzurra F. B. C. contro U. S. Codroipese debba svolgersi il giorno 16 corr. alle ore 16.15. Arb. sig. A. Miani.

Gara eliminatoria Gloria-Pro Udine: Sentito il rappresentante della Pro Udine in merito al giocatore Pascoli Ennio che partecipò alla gara eliminatoria del 12 corrente e per errore non messo in lista, all'atto dell'iscrizione della Società; a testimonianze accertate, dato che tale giocatore ha sempre appartenuto al Pro Udine, si considera l'errore e buona fede della Società sopra indicata. Sentito il parere della C. T. del Toreno si annulla il risultato della partita Gloria-Pro Udine dando di conseguenza diffida alla Società di permettere di disputare altre partite del Torneo al giocatore in parola.

In seguito al rapporto e supplemento di rapporto dell'arbitro in merito alla Società Gloria, si squalifica dal Torneo detta squadra per indegnità sportiva.

In conseguenza a tali delibere si classifica per la semifinale la Società Pro Udine, e si omologa il seguente risultato: Pro Udine batte Gloria per 2 a zero.

Gare omologate: in seguito ai rapporti degli arbitri si omologano le seguenti gare: eliminatorie: Azzurra F.B.C. batte Pro Feletto per 1 a zero; Pro Udine batte Gloria per 2 a zero; semifinali: Edera Sportiva batte Bagnaria per 1 a zero.

Richiamo alle Società: nuovamente si richiamano le Società iscritte ad un contegno più corretto nei confronti degli arbitri designati a dirigere le partite. Dalla C. T. del Torneo sono state impartite severissime disposizioni.

Gare di semifinale da disputarsi: Rimane da fissare la data della seguente gara di semifinale e con altro comunicato saranno date disposizioni: «La Vittoriosa» di Palmanova contro Pro Udine.

Squadre classificate per la finale: In base ai risultati sino ad oggi, viene classificata per lafinale la seguente squadra: Edera Sportiva di Udine.

Richiesta U. S. Codroipo: Non si può prendere in considerazione la richiesta di tale Società data 15 luglio.

Polemica sportiva

Diamo posto alla seguente, del geom. Franz, ritenendo chiusa con ciò questa polemichetta sportiva:

Udine, 15 luglio 1925.

Spett. Redaz. de «La Patria del Friuli» Udine.

Vorrà scusare signor Direttore se sono costretto ancora oggi, e certamente per la ultima volta, a ricorrere alla Sua nota cortesia. Leggo una specie di risposta del signor David sulle due mie ultime dichiarazioni di ieri, risposta che non si riferisce alle dichiarazioni stesse ma si allontana da esse e di molto. Sappia, signor giornalista sportivo, che a me non serve «reclame» di sorta dato che non sono un commerciante, nè un rappresentante ma un semplice impiegato. Per conseguenza, ed evidentemente, questa reclame sarebbe fuori luogo. Per lo spirito poi, io credo che sport e spirito non abbiano in comune che la *s* e nelle mie quattro righe di ieri mi sono limitato a fare non dello spirito ma giusti rilievi, anche per la serietà del giornale del quale sono sorrispondente («degno» secondo Lei). Infine se io devo comprendere quello che scrivo, Lei egregio signor giornalista sportivo pensi prima di fare errate allusioni in questo caso al «Corriere dello Sport».

E adesso punto e basta, altrimenti gli «sfoghi extrabiliari» (amena questa) potrebbero dilagare.

Ringraziando per l'ospitalità, mi creda dev.mo *Guido Franz.*

Fra Libri e Giornali

La ciarlataneria e la sua storia

Poichè la salute e la vita sono i beni supremi per i malati e per i vinti; e poichè ben pochi sanno trovar rifugio nella stoica rassegnazione o nelle solatie sfere della intelligenza, si comprende come l'arte e la scienza dei farmaci siano il terreno più propizio allo svolgersi della credulità e dlla superstizione e quindi al fiorire della ciarlataneria. Amuleti, scongiuri, orazioni curative, l'arte di trapiantare le malattie, di guarirle col tatto, i rapporti che passano fra i farmaci e gli astri, i rimedi più stravaganti, come l'unicorno, il bezoar, l'oro potabile, le pietre preziose, gli unguenti e le polveri simpatiche che guariscono a distanza...: ecco alcuni gustosi spunti per la curiosissima storia della ciarlataneria, tutta ripiena di aneddoti stravaganti ma veri, che forma una cospicua parte della recentissima opera del prof. A. Benedicenti, ordinario di farmacologia nell'Università di Genova, libro che s'intitola *Malati, medici, farmacisti* ed è una completa storia dei rimedi traverso i secoli e delle teorie che ne spiegano l'azione sull'organismo, frutto di lunghe e faticose ricerche e che pur conservando il suo carattere scientifico è così ricco di episodi interessanti da riuscire di lettura assai piacevole ed amena anche per il profano desideroso di ampliare la sua cultura generale; mentre pel medico, pel farmacista, pel chimico, pel naturalista costituisce una inesauribile miniera di notizie preziose e curiose. L'opera è ora completa in 2 volumi di complessive 1600 pagine con 500 incisioni e legati alla bodoniana in pergamena vegetale, presso l'editore Ulrico Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, che la spedisce franco dietro rimessa oppure l'invia contro assegno postale.

Chimici, agronomi, medici e naturalisti

Devono ogni giorno, a scopo di studio e di indagine, occuparsi praticamente di coltura di microorganismi e di tecnica microbiologica. Per essi e per gli studenti o studiosi di chimica è stato scritto il libro, già celebre in Germania, del dottor E. Küster, *Avviamento alla tecnica microbiologica nelle sue pratiche applicazioni all'igiene, alla medicina, alla botanica e zoologia, alle industrie agrarie*, ecc. Prima traduzione italiana a cura del prof. dott. A. Scarpellini. Volume in-16 di 460 pagine con incisioni, legato L. 18.50. Libro destinato a quanti non hanno il tempo o la possibilità di consultare poderosi trattati, libro essenzialmente pratico perchè della batteriologia espone le più svariate applicazioni; libro quindi di vasta portata e di molteplice interesse, interamente originale e che si stacca da tutte le già esistenti opere in argomento.

Gioverà qui ricordare altre tre opere recentissime:

Panizzon, «Guida per le analisi qualitativa e volumetrica», contenente le tabelle di Treadwell, in 2. edizione 1924, volume in-16 di 350 pagine.

Küster, «Logaritmi e tabelle d'uso corrente per chimici, farmacisti, medici e fisici, laboratori pratici e d'insegnamento» (pel rapido ed esatto calcolo analitico, fondente e volumetrico dei liquidi e dei gas), vol. in-16 di 131 tabelle.

Piva, «La catalisi e le sue applicazioni industriali» (Cloro col processo Deacon - Acido solforico per contatti - Ammoniaca sintetica - Acido nitrico per ossidazione catalitica dell'ammoniaca - Idrogenazione grassi - Petroli artificiali - Cracking). Volume in-16 di 370 pag. con 44 incisioni.

Tutti sono pubblicati dall'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, che li spedisce franco contro invio dell'importo; oppure, dietro semplice richiesta contro assegno postale.

Le forme della Terra,

Traverso quali azioni e vicende climatiche, geologiche e vulcaniche la nostra scorza terrestre ha assunto il suo aspetto attuale, ecco detto con parole inadeguate ciò che il prof. G. Rovereto, ordinario di geologia nella R. Università di Genova, pur narrando piacevolmente, descrive con rigore scientifico nel suo recentissimo «Trattato di geomorfologia in 2 volumi in-8 volumi di 1186 pagine splendidamente documentati con 38 tavole e 430 fotografie (in gran parte inedite) e schemi. Oggetto di coltura generale e turistica, lo studio delle forme della terra, e specialmente della nostra terra italica, porge molteplici ed utili attrattive. Questo testo di geomorfologia (il primo prettamente italiano) con esemplificazioni per lo più italiane presenta quindi un diretto interesse per i nostri geologi e mineralogisti, geografi, topografi ed ingegneri. Il materiale infine è radunato in modo da tenere in massimo conto quello avente impronte di novità o di pratica portata: qualità questa essenziale per chi sul terreno ne volesse poi fare applicazione. Si chieda l'opera all'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore respons.

53.o Esercizio — Fondata nel 1873

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5.000.000 — Emesso e versato L. 4.000.000

Riserva L. 3.000.000

Sede Centrale in UDINE

Filiali: Aviano - Buia - Caporetto - Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons - Fagagna — Gemona GORIZIA — Gradisca d'Isonzo - Grado - Latisana - Maniago Moggio Udinese - Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova - Pontebba - Pordenone — Portogruaro — Sacile - S. Daniele del Friuli — S. Giorgio di Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo - Tarcento — Tarvisio - Tolmezzo — Tricesimo - Valvasone.

Situazione Generale 30 Giugno 1925

ATTIVO

Cassa		L. 4.609.687.49
Portafoglio a) Prestiti cambiari	L. 70.451.619.58	
Portafoglio b) Effetti per l'incasso	» 5.285.254.08	» 75.736.873.66
Buoni del Tesoro ordinari		» 17.000.000.—
Buoni del Tesoro pluriennali		» 18.375.915.60
Titoli di proprietà dell'Istituto		» 5.291.112.98
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 5.202.764.73
Filiali - saldi debitori		» 40.375.818.90
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori.		» 50.754.960.27
Beni immobili		» 2.235.000.—
Casse forti e mobilio		» 1.—
		L. 220.082.134.63
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 25.845.950	
b) a Garanzia di operazioni	» 51.403.406.95	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 680.000.—	» 78.379.356.95
		L. 298.461.491.58

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 4.000.000.—
Riserva ordinaria	» 3.000.000.—
	L. 7.000.000.—

PASSIVO

Depositi fiduciari in cont. a) Libretti di risparmio	L. 94.630.097.44	
b) Conti correnti liberi	» 9.837.298.50	
c) Conti correnti speciali	» 3.102.187.85	L. 107.569.583.79
Filiali — saldi creditori		» 44.715.413.20
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		» 44.915.959.35
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		» 1.566.821.44
Azionisti per dividendi da esigere		» 36.098.15
Fondo di Previdenza del personale		» 651.345.62
Chèques di nostri corrispondenti		» 1.241.677.38
Assegni Circolari		» 3.922.351.47
Creditori diversi		» 1.139.106.30
Antecipazioni del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		» 5.220.000.—
Somma accantonata per l'immobile nuova Sede Centrale		» 1.000.000.—
		L. 218.978.356.70
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 25.845.950	
b) a Garanzia di operazioni	» 51.403.406.95	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 680.000.—	» 78.379.356.95
Risconto a favore anno venturo		»
Utili lordi dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		» 1.103.777.93
		L. 298.461.491.58

Udine, il 30 Giugno 1925.

Il Sindaco G. BERGHINZ — Il Presidente MORPURGO — Il Direttore G. MIOTTI